

**COMUNE DI FORLI'**  
**VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA**  
**CONVOCAZIONE DEL GIORNO 21 OTTOBRE 2014**  
**SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15,45**

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

- |                          |                        |
|--------------------------|------------------------|
| 1) ANCARANI Valentina    | 15) FIORENTINI Loretta |
| 2) AVOLIO Daniele        | 16) FRESCHI Massimo    |
| 3) BENINI Simone         | 17) LAGHI Andrea       |
| 4) BERTACCINI Beatrice   | 18) MALTONI Maria      |
| 5) BERTACCINI Michele    | 19) MARETTI Paride     |
| 6) BERTACCINI Paolo      | 20) MAZZA Chiara       |
| 7) BIONDI Lauro          | 21) MEZZACAPO Daniele  |
| 8) BURNACCI Vanda        | 22) MINUTILLO Davide   |
| 9) CASARA Paola          | 23) PERUZZINI Mario    |
| 10) CASTELLUCCI Patrizia | 24) RAGAZZINI Paolo    |
| 11) CATALANO Marco       | 25) RAGNI Fabrizio     |
| 12) CHIODONI Annalisa    | 26) VERGINI Daniele    |
| 13) CORVINI Fabio        | 27) ZANETTI Lodovico   |
| 14) DREI Davide          | 28) ZOLI Massimo       |

Risultano assenti i Cons. Sigg.ri: Bandini Enzo, Gentilini Tatiana, Giulianini Sonia, Sansavini Luigi e Zanotti Jacopo.

Partecipano alla seduta gli Assessori:

- BELLINI Alberto
- SAMORÌ Sara
- MONTAGUTI Lubiano

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, Dott. La Forgia Alessandro.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Ragazzini, assumendo la Presidenza, dichiara aperta la seduta e nomina Scrutatori i Signori Consiglieri: Maltoni, Mezzacapo e Vergini.

## COMUNICAZIONI PRESIDENTE

### OGGETTO N. 18

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

**Trattato**

**Presidente RAGAZZINI:** A questo punto invito il gentile pubblico e i Consiglieri a alzarsi per l'Inno Nazionale.

*Viene eseguito l'Inno Nazionale.*

**Presidente RAGAZZINI:** Buonasera a tutti, iniziamo il Consiglio Comunale con il ricordo di Pierantonio Nannini, Presidente della Fiera di Forlì, scomparso l'11 ottobre, sabato scorso. Pierantonio è un dirigente attento, preparato, disponibile, che alla vacuità della ribalta ha sempre preferito il lavoro quotidiano, con trasparenza, onestà e spirito di appartenenza, sia per la propria attività sia per la propria comunità.

Il Consiglio Comunale, il Sindaco Davide Drei, tutta l'Amministrazione lo ricordano con grande effetto e si stringono intorno alla sua famiglia. Propongo un minuto di silenzio.

*Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.*

**Presidente RAGAZZINI:** Iniziamo il Consiglio Comunale con la trattazione dei question time.

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

### OGGETTO N. 48

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 6 OTTOBRE 2014 DAL CONS. LAURO BIONDI, IN MERITO ALLA SICUREZZA IN VIA BEDEI DAVANTI AI CANCELLI DELLA SCUOLA BENEDETTO CROCE.**

**Presidente RAGAZZINI:** Partiamo dal question time N. 48, era già stato presentato all'ultimo Consiglio Comunale, non c'era stata la possibilità di rispondere, perché non era presente l'Assessore, fuori per motivi istituzionali. Ne do lettura.

“Il sottoscritto Consigliere comunale Lauro Biondi del gruppo Forza Italia

Premesso che, a seguito di informazioni ricevute da diversi genitori di ragazzi che frequentano la scuola Benedetto Croce, è venuto a conoscenza di una situazione assolutamente deficitaria sul piano della sicurezza per i ragazzi che frequentano la suddetta scuola, in quanto costretti a trattenersi fuori dai cancelli e quindi sul marciapiede e sulla strada antistante il plesso scolastico di Via Bedei, con la ovvia conseguenza di correre tutti i rischi che la situazione comporta, dovendo sostare in mezzo a una via in cui transitano contestualmente i mezzi di trasporto che circolano sia per ragioni private di ciascuno, sia per accompagnare i ragazzi stessi della scuola Benedetto Croce;

In particolare quindi, dalle 7.40 alle 8 di ogni mattina, la calca che si determina dalla naturale esuberanza dei ragazzi di quell'età comporta un elevatissimo rischio per i ragazzi stessi, che il sottoscritto ritiene debba essere assolutamente evitato;

Si chiede che vengano aperti i cancelli della scuola prima delle 8, modificando eventualmente l'orario di servizio del personale addetto, o in subordine l'apertura dei cancelli del giardino pubblico, locato a fianco della stessa, idoneo a dare soluzione alla problematica in essere.”

**Ass. MONTAGUTI:** Buonasera. In riferimento alla richiesta del Consigliere Dott. Lauro Biondi, si relaziona quanto segue.

La questione della sicurezza in Via Bedei, davanti ai cancelli della scuola Benedetto Croce, è nota al Servizio politiche educative, in quanto riportata sia da un gruppo di genitori sia dalla stessa Dirigente scolastica del plesso, Dottoressa Garoia. La questione è nota altresì sia al Servizio lavori pubblici sia alla Polizia Municipale. Il problema effettivamente sussiste, in quanto l'entrata degli studenti avviene dalla Via Bedei, che è una strada stretta a doppio senso di marcia, con un marciapiede di ridotte dimensioni.

L'orario di inizio delle lezioni è alle ore 8 e i cancelli che danno accesso al giardino della scuola sono aperti solamente dalle ore 7.55. Conseguentemente gli studenti che arrivano un po' in anticipo sull'orario si accalcano all'esterno, dilagando in mezzo alla strada dove transitano le auto, con evidenti rischi per la loro incolumità. La criticità è stata rilevata anche da un apposito sopralluogo, svolto dalla Polizia Municipale in data giovedì 18 settembre 2014.

Si sono pertanto valutate, attraverso il confronto tra i vari servizi interessati, alcune soluzioni: l'apertura anticipata dei cancelli della scuola, l'istituzione di un senso unico in un tratto di Via Bedei, l'apertura dei cancelli del giardino pubblico locato a fianco della scuola. Preso atto al momento della non disponibilità, da parte della dirigenza scolastica, all'apertura anticipata dei cancelli della scuola, sia stante la vigente normativa per non assumersi il rischio anche penale di eventuali infortuni che dovessero verificarsi nel quartiere della scuola, sia poiché non in grado di fornire il necessario personale scolastico per la sorveglianza degli studenti, tenuto conto che l'istituzione di un senso unico in Via Bedei, nel tratto da Via Quartaroli a Via Samorì, che pure andrebbe a alleggerire la congestione veicolare dovuta all'attuale doppio senso di marcia, facilitando le operazioni di accompagnamento degli studenti, comporterebbe però, oltre ai tempi per l'effettiva realizzazione e ai costi per la messa in pratica, anche le probabili rimostranze dei residenti per le limitazioni del senso di marcia, si è ritenuto quindi opportuno optare per la soluzione di aprire i cancelli del giardino pubblico locato a fianco della scuola, indicata anche dal

Consigliere Dott. Lauro Biondi, soluzione ottimale sia in termini di economicità sia in termini di risultato, tenendo inoltre la Dirigente scolastica indenne da eventuali responsabilità, che rimangono in capo ai genitori.

La soluzione prospettata è stata verificata dai tecnici dei servizi competenti e gli elementi acquisiti hanno permesso di considerarla praticabile in tempi brevi. Il tornello che dalla strada dà accesso al giardino pubblico è sempre aperto e sul confine tra il parco e il quartiere della scuola vi è un cancello che permette l'entrata alla Benedetto Croce dal lato posteriore, lato campo basket, dopodiché ogni mattina gli operatori scolastici provvederanno a aprire il cancello della scuola e a fare entrare gli studenti che sostano nel giardino pubblico. Sono in corso gli ultimi sopralluoghi, proprio in questi giorni i tecnici hanno fatto alcuni rilievi per sostituire la serratura e per verificare lo stato di manutenzione del cancello e la sua sicurezza. Questa soluzione ci sembra quindi la più idonea a dare risposta positiva alla problematica in essere, cortesemente segnalataci anche dal Consigliere Dott. Lauro Biondi, che ringraziamo.

Entra la Cons. Giulianini: Presenti N. 29.

**Cons. BIONDI:** Io non ho molto da aggiungere, d'altronde la soluzione che prospetta l'Assessore è tra quelle che io avevo indicato come possibili, proprio per offrire una vasta possibilità di soluzione del problema o di ipotesi che potessero risolvere il problema, quindi non ho nulla da dire.

Ho solamente da sollevare due questioni. Intanto il problema della responsabilità dei ragazzi anche nel giardinetto pubblico adiacente alla scuola è un problema che tutto sommato è bene che ci poniamo tutti, non tanto perché vi sia una sensibilità alla responsabilità, quanto perché vorremmo non si incappasse in eventuali infortuni da parte dei ragazzi, quindi lo spirito è positivo e non negativo.

L'altra cosa che invece vorrei fare notare, che noto io e vorrei fare notare anche ai miei colleghi è questa particolare disaffezione o particolare

attenzione alle proprie responsabilità da parte del Dirigente scolastico. Mi sia consentito concludere con una battuta: quando qualcuno dice che nella Pubblica Amministrazione c'è grasso che cola, forse si riferisce anche al fatto che non sempre ci si assume le responsabilità che si dovrebbe occupando quella responsabilità all'interno della Pubblica Amministrazione.

Grazie Assessore.

#### **OGGETTO N. 49**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 6 OTTOBRE 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO AL BIODIGESTORE NELLA FRAZIONE "LA CASERMA".**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Premesso che nelle ultime settimane i residenti della frazione Caserma hanno dovuto fare i conti con i non pochi problemi derivanti dalla presenza del biodigestore, quali il forte odore di ammoniaca che costringe i residenti a chiudere le finestre anche d'estate, che provoca occhi lucidi, nausea, gola irritata, oltre che il colore marrone del torrente Spadolaro, causato probabilmente dal digestato sparso sui campi;

Premesso che la costruzione dell'impianto è stata autorizzata dalla Provincia di Ravenna, tant'è che il medesimo si trova collocato nella parte ravennate della frazione, tuttavia la maggior parte delle case è in territorio forlivese e la ditta proprietaria ha sede a Forlì;

Premesso che il Comune di Ravenna si è già mosso chiedendo la chiusura dell'impianto e ne è nata una battaglia legale con la ditta titolare e che da settimane i cittadini forlivesi segnalano il loro disagio, ma da Forlì in risposta ricevono solo silenzio;

Si chiede se l'Amministrazione intenda adottare iniziative in merito a quanto sopra evidenziato.”

Entra la Cons. Gentilini: Presenti N. 30.

**Ass. BELLINI:** Buon pomeriggio. Questa è una situazione che naturalmente è sotto analisi e controllo dell'Amministrazione da un po' di tempo, da quando l'impianto è stato autorizzato, ma naturalmente, essendo il titolare dell'autorizzazione la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna, non ci sono interventi diretti da parte del Comune di Forlì. Per questo motivo non saprei come rispondere alla richiesta di valutare il silenzio da parte dell'Amministrazione.

In realtà l'Amministrazione sta facendo quello che è nelle sue possibilità, cioè un contatto continuo con l'Amministrazione Provinciale e Comunale di Ravenna, con le quali ci stiamo impegnando per fare sì che queste situazioni di disagio reale vengano risolte. In particolare vorrei ricordare che le due Arpa, sia quella della sezione di Forlì-Cesena che quella di Ravenna, hanno svolto diversi controlli, sia per gli scarichi sia per i rumori acustici che per le emissioni di odori; molti di questi hanno portato a provvedimenti giudiziari, quindi naturalmente avevano evidenze di situazioni errate. Noi, in coordinamento con le amministrazioni di Ravenna, stiamo cercando di capire dal punto di vista amministrativo quali sono i provvedimenti più adeguati per risolvere il prima possibile i disagi per i cittadini.

**Cons. RAGNI:** Grazie Assessore. Mi fa piacere avere sentito dalle sue parole che comunque l'Amministrazione Comunale di Forlì sta interagendo con quella di Ravenna, per risolvere un problema che è effettivo, cioè noi abbiamo un biodigestore in territorio ravennate, ma a ridosso del confine con il nostro territorio, che va a incidere negativamente sulla salute dei cittadini forlivesi. Non che se avesse inciso su quella dei cittadini ravennate cambiasse qualcosa, però è un problema dei nostri cittadini e quindi che noi dobbiamo risolvere.

Io mi auguro, Assessore, che l'interagire con l'Amministrazione di Ravenna porti a un qualche risultato in tempi brevi, nel senso che non possiamo lasciare i nostri concittadini alla mercé di tutti i problemi che ho evidenziato nel mio question time e che sono reali, perché non siamo qui a parlare di aria fritta! Per cui l'auspicio è che la sinergia posta in essere tra le due amministrazioni porti in effetti, in tempi brevi, brevissimi, a una soluzione di un problema reale.

Esce l'Ass. Montaguti.

#### **OGGETTO N. 50**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 10 OTTOBRE 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO A VIA DEL GIUNCHI.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Premesso che la strada comunale Via dei Giunchi si collega con la strada provinciale del Bidente, attraverso la strada di servizio costruita dalla Provincia per riunire i passi carrai delle famiglie Pretolesi, Assirelli, Campri;

Premesso che con l'ordinanza 67 del 06 aprile 2009 il Dirigente della viabilità della Provincia ordinava la chiusura dell'innesto di Via dei Giunchi sulla strada di servizio;

Si chiede se vi sia contrasto tra tale situazione di fatto e l'Art. 2 comma 4 del Codice della strada, che denomina “strada di servizio” la strada affiancata da una strada principale, avente la funzione di consentire la sosta e il raggruppamento degli accessi alle proprietà laterali alla strada principale, e, in caso di contrasto con il dettato normativo e con l'ordinanza in premessa, se l'Amministrazione abbia adeguatamente valutato le proprie

responsabilità in sintesi di sinistri stradali che dovessero verificarsi nel tratto in oggetto.”

**Ass. BELLINI:** Presidente, c'erano due interrogazioni...

**Presidente RAGAZZINI:** Sì, ma ne abbiamo parlato nella Capigruppo...

**Ass. BELLINI:** Le teniamo separate?

**Presidente RAGAZZINI:** Separate perché sono due domande diciamo diverse.

**Ass. BELLINI:** Giusto per capire io, Presidente, chiedo scusa. Riguardo alla gestione del traffico e alle considerazioni che faceva il Consigliere, ovviamente facciamo riferimento alla Provincia, che è responsabile della circolazione del tratto di strada principale Via Bidente e delle prescrizioni che essa ha fornito; in particolare recentemente la Provincia ha fornito una serie di richieste e prescrizioni riguardo alla viabilità sulla Via dei Giunchi, che è un tratto di strada che si immette sulla Via Bidente e, per quanto ci riguarda, noi abbiamo intenzione di adottare le prescrizioni che la Provincia propone.

Questa ipotesi è stata trasmessa al Comitato di quartiere, del quale attendiamo un parere naturalmente di natura consultiva, prima di procedere all'esecuzione delle azioni che ci chiede la Provincia, che ovviamente, come sottolineava il Consigliere, ci invita a assumere tutte le azioni necessarie per rendere quel tratto di strada più adatto possibile alla circolazione e evitare

problemi di traffico, di incidenti e di qualsiasi situazione che potesse avvenire.

**Cons. RAGNI:** Anche in questo caso è auspicabile che l'interagire delle due amministrazioni - parliamo di Provincia e Comune - sia efficace e al più presto, perché purtroppo lì si ha un'intensità di traffico su una strada che non è in grado di sopportare questo tipo di passaggio e peraltro non è nemmeno una situazione recente. Quella parte, quella strada è stata oggetto di cause, è stata oggetto di una serie di contenziosi giudiziari, ma la situazione di oggi è che comunque una strada in cui passa il traffico regolarmente si immette in una strada di servizio.

Questo non è corretto e espone l'Amministrazione, qualunque essa sia, che sia provinciale o sia comunale, a delle responsabilità in caso di sinistro. Io credo che si debbano accelerare i tempi e si debba arrivare al più presto, anche lì, a una soluzione per la salvaguardia del benessere, della salute dei cittadini. Chiedevo se potevo avere una risposta scritta su questo, va bene? Grazie.

## **OGGETTO N. 51**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 10 OTTOBRE 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO ALLA RICLASSIFICAZIONE DI VIA DEL GIUNCHI.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Premesso che, nella seduta del 30 settembre ultimo scorso, la Giunta Comunale ha disposto di dare corso alla riclassificazione di Via dei Giunchi a strada comunale,

Si chiede su quali presupposti economici e di utilità pubblica è stata adottata tale decisione, anche in considerazione che per tale strada, con

provvedimento N. 7 della Giunta del 04 aprile 2006, veniva approvata la proposta di declassificazione a strada privata di detta Via dei Giunchi.”

**Ass. BELLINI:** Il tema è sempre quello di prima, stiamo parlando della stessa strada che si immette su Via Bidente, denominata Via dei Giunchi. La Giunta Comunale ha semplicemente preso atto della sentenza del Tribunale di Forlì, N. 349 del 2013, che ha, al termine di una controversia che anche il Consigliere prima ricordava molto sommariamente, durata più anni, ha stabilito che la Via dei Giunchi appartiene al Demanio comunale di Forlì, quindi noi abbiamo semplicemente trascritto sostanzialmente la sentenza che assumeva questo risultato.

E poi, come ho risposto nell'interrogazione precedente, abbiamo preso atto delle condizioni oggettive di capacità della strada. È nostra intenzione - voglio ripeterlo - adempiere a quello che suggerisce la Provincia in termini di sicurezza stradale e in questo momento siamo in attesa di un parere consultivo da parte del quartiere, è un passaggio che come metodologia abbiamo intenzione di adottare come metodo di lavoro della Giunta Comunale, ma naturalmente il nostro parere, quello che ho espresso prima e lo ribadisco oggi, è di accogliere le richieste della Provincia.

**Cons. RAGNI:** Mi riporto a quello che ho già detto prima nella sostanza, abbiamo già parlato di questa cosa: c'è l'impegno da parte dell'Amministrazione di Forlì a porre rimedio a questa situazione, l'auspicio è che venga fatto al più presto. Chiedo anche in questo caso la risposta scritta, magari in un'unica risposta riferita alle due questioni. Grazie.

## OGGETTO N. 52

### INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 13 OTTOBRE 2014 DAL CONS. DANIELE MEZZACAPO, IN MERITO AGLI ALLARMI DI PROTEZIONE CIVILE.

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Considerato che in questi ultimi giorni Genova è stata sconvolta da violente perturbazioni, che hanno causato l’esonazione di due torrenti, con conseguenze estremamente gravi per il territorio e per la popolazione;

Considerato che nel 2012 il territorio veronese è stato inondato in seguito all’innalzamento delle acque di fiumi e torrenti del territorio circostante;

Considerato che questi eventi atmosferici, un tempo sconosciuti nel nostro Paese, ora si verificano con tale intensità, tale da dovere necessariamente allertare le compagini politiche di ogni schieramento;

Considerato che il vicino paese di Castrocaro e Terra del Sole è stato colpito da un nubifragio che, in poco meno di una notte, ha cambiato volto ai due paesi riuniti sotto un unico gonfalone, con danni ingenti a strutture pubbliche e a strutture private;

Considerato che l’Agenzia regionale della Protezione civile, il 20 settembre, era in preallarme per la piena del fiume Montone, in particolare la fase di preallarme è stata attivata a seguito delle diffuse e intense precipitazioni, che hanno interessato i bacini idrografici del fiume e che hanno fatto registrare innalzamenti dei livelli idrometrici, con il superamento del livello 2 e del livello 3 in alcune sezioni collinari e montane;

Considerato che interessati dal preallarme della Protezione civile regionale erano i Comuni di Castrocaro e Terra del Sole, Dovadola, Rocca San Casciano e Forlì;

Preso atto che il Comune di Forlì ospita 3 fiumi /torrenti, quali il Montone che è un corso d’acqua dal regime spiccatamente torrentizio, con magre estreme in estate e piene improvvise in autunno, il Ronco Bidente,

che è un corso d'acqua che si caratterizza da magre estive e piene nel periodo autunnale e invernale, il Rabbi che un tempo aveva una diramazione che passava sotto l'odierno Corso Diaz e sotto l'attuale Piazza Saffi, formava un laghetto, ma con il passare del tempo la diramazione fu chiusa e ancora oggi, dove un tempo scorreva, sono presenti vene d'acqua sotterranee;

Ritenuto che il periodo autunnale - invernale può o potrebbe essere caratterizzato da forti e violente piogge, che come negli anni passati potrebbero riversare al suolo notevoli quantità di acqua piovana;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quali azioni, in seguito agli allarmi diramati dalla Protezione civile, sono state poste in essere per garantire la sicurezza e l'incolumità ai cittadini liviensi.”

**Sindaco DREI:** Fermo restando che non era il Rabbi che aveva una diramazione che passava sotto Corso Diaz, ma il Montone, allora detto, in quella traccia definita, come “Paleo Montone”, il Comune di Forlì è dotato di un recente Piano di Protezione civile, approvato nel novembre 2011 e aggiornato nel 2013 con la delibera del precedente Consiglio Comunale N. 55 del 25 marzo 2014. Tale Piano è pubblicato e consultabile integralmente sul sito web del Comune, pertanto si invitano i Consiglieri a esaminarlo e valutarlo; se interessati, è possibile anche organizzare un momento di informazione e formazione sul sistema comunale di Protezione civile, in modo da creare consapevolezza nei cittadini, a partire dai loro rappresentanti.

Uno dei rischi principali che interessano questo Comune nel Piano di Protezione civile, e è ampiamente trattato negli interventi e nei provvedimenti, è il rischio idrogeologico, in particolare il rischio di alluvione. Forlì sorge su una pianura alluvionale, quindi non è casuale, si è sempre verificata l'erosione dei fiumi nel nostro territorio. Le aree interessate dalla possibile tracimazione dei 3 fiumi forlivese, il Ronco Bidente, il Rabbi e il Montone, sono note e comprese nel Piano di Protezione civile. I fabbricati residenti in tali zone sono stati oggetto di

sopralluogo anche lo scorso anno, durante le fasi propedeutiche all'aggiornamento.

L'Ufficio comunale di Protezione civile ha predisposto un pieghevole, che in questi giorni è oggetto di valutazione da parte degli uffici competenti di comunicazione. A breve sarà consegnato direttamente ai cittadini residenti in tali zone. In tale pieghevole sono indicate le azioni, il da farsi prima durante e dopo un'emergenza di tipo alluvionale. Ricordo che la sorveglianza idraulica è in capo al servizio tecnico di bacino Romagna, il quale all'attivarsi di un'emergenza si avvale anche del volontariato di Protezione civile. Vi sono infatti vari livelli di allerta (attenzione, preallarme e allarme) e per ciascuno di questi livelli sono previste le relative azioni. Ovviamente, nel caso vengano superati i livelli di guardia, scattano i piani di emergenza.

Si sta lavorando, anche di fronte a risorse comunque ridotte, per rendere più funzionale e efficiente l'intero sistema di Protezione civile, nella consapevolezza che ogni emergenza può comunque presentare aspetti imprevisti. In ogni caso si sostiene la linea di una alleanza tra esperti volontari e cittadini, perché il cittadino, secondo una modalità che coinvolge e responsabilizza tutte le persone, è il primo soccorritore di sé stesso. Il pieghevole di cui ho parlato è uno strumento per promuovere questo approccio.

**Cons. MEZZACAPO:** È chiaro che il fine del question time è quello di tenere alto il livello di attenzione su un pericolo che, negli ultimi anni, ha fortemente danneggiato le zone colpite, se si considera anche in questo tema gli articoli che sono usciti oggi su Il Resto del Carlino, che mettono in evidenza come in particolare il fiume Montone, in alcuni punti in cui è attraversato da ponti del territorio forlivese, sia ostruito in parte da piante e tronchi di alberi.

Quindi il question time è attuale, sia per un rischio idrogeologico come ha detto lei, Sindaco, sia per quanto riguarda l'allarme lanciato in data

odierna su Il Resto del Carlino, per quanto riguarda... (**intervento fuori microfono**) certo, va bene, sono soddisfatto.

### **OGGETTO N. 53**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 20 OTTOBRE 2014 DALLA CONS. BEATRICE BERTACCINI, IN MERITO ALLO STATO DEL MANTO STRADALE E DEL MARCIAPIEDI DI VIA PIANCASTELLI.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Premesso che, a seguito di diverse segnalazioni di cittadini residenti in Via Piancastelli e zone limitrofe, circa la difficoltà di utilizzare la strada e i marciapiedi della suddetta via, il Consigliere ha verificato personalmente lo stato d’uso e di manutenzione della strada e i relativi marciapiedi durante il sopralluogo, in cui è emerso che il manto stradale di Via Piancastelli e il contiguo marciapiede risulta deformato a seguito della presenza di alberi di pino marittimo, le cui radici espandendosi hanno rialzato l’intero pacchetto stradale, creando buche e crepe pericolose per l’incolumità del cittadino durante la sua percorrenza;

Premesso che per i suddetti motivi anche i cordoli in cemento dei marciapiedi risultano divelti e fuori dalla loro sede originale, in particolar modo in prossimità dei tronchi dei pini;

Premesso che segnalo un incidente accaduto a un’anziana signora, che inciampando e cadendo a causa delle suddette problematiche, ha riportato la rottura di due legamenti della spalla e diverse escoriazioni, la stessa ha chiamato i vigili, i quali hanno verbalizzato l’accaduto, senza che questo abbia avuto seguito da novembre 2013 presso le sedi opportune;

Si chiede che vengano rifatte le asfaltature della strada e dei marciapiedi, pareggiando gli avvallamenti e i rialzi anomali, oltre al riposizionamento dei cordoli in cemento che delimitano i marciapiedi stessi.”

**Ass. BELLINI:** Riguardo agli interventi relativi alla Via Piancastelli, credo che sia opportuno ricordare che questa via era stata oggetto nel 2008 di alcune ipotesi di riordino progettuale dell'intera strada, che poi sono state sospese per effetto stesso delle discussioni tra i cittadini, rispetto alle diverse soluzioni che si possono realizzare in quel caso. Noi come Amministrazione rispondiamo con il solito metodo, con quello che - credo e spero sia chiaro anche ai nuovi Consiglieri - ci contraddistingue.

Accettiamo e ascoltiamo segnalazioni come questa, che rientrano nell'insieme dei provvedimenti che il Global Strade deve realizzare, naturalmente con un ordine di priorità che dipende dall'urgenza degli interventi, quindi prendiamo atto di questa come di tante altre segnalazioni che vengono valutate rispetto a questo.

Rispetto invece alla progettualità diversa della strada, è chiaro che deve esserci, da parte degli organi di decentramento, quartieri e cittadini, una condivisione di proposte che debbono arrivare da noi in questa forma. Non sarebbe credo corretto che fosse l'Amministrazione a fare una proposta dall'alto rispetto a una situazione dove i conflitti di interesse in senso tecnico sono tanti, tra la viabilità, i marciapiedi, le strade e le alberature, che hanno ciascuna di loro un'importanza e una tutela che, dal mio punto di vista, è massimo per ciascuno di loro.

Per essere chiaro, per quanto riguarda la richiesta è una segnalazione come tante, che vengono ovviamente accolte e inserite nel Piano degli interventi del Global, secondo le priorità oggettive che queste hanno; se invece, come immagino, la domanda si riferisce al progetto che era stato sospeso nel 2008, qui questa Amministrazione semplicemente ascolta quelle che sono le proposte che vengono fatte e si rende disponibile ovviamente come tavolo di mediazione di interessi diversi.

**Cons. BERTACCINI BEATRICE:** Ovviamente non sono completamente soddisfatta della risposta che lei mi ha dato, perché comunque la problematica legata alla pericolosità dei marciapiedi e dell'asfaltatura rimane, quindi come già una signora ha avuto un incidente,

ha segnalato e ancora non ha avuto risposta, nel frattempo che noi stiamo a aspettare che ci sia una decisione su un progetto condiviso da tutte le parti, possono succedere altri incidenti, che possono anche diventare un peso economico per il Comune, per l'Amministrazione Comunale, perché se un infortunato chiede un risarcimento, questo non fa altro che gravare sui bilanci del Comune.

Volevo sottolineare una priorità che è anche mia. Sapevo che la presenza nella strada di pini marittimi avrebbe creato difficoltà, però il mio interesse è comunque quello di tutelare questo tipo di piante, perché comunque siamo consapevoli tutti dei benefici che può portare comunque la presenza, anche in zona di traffico intenso, di alberi di questa specie, quindi il mio riferimento non era quello ipotetico di pensare di togliere e sradicare gli alberi, quanto piuttosto, visto che comunque continuano e dovranno rimanerci questi pini, di fare le opportune manutenzioni, perché se è vero che l'asfalto si deteriora ogni 3 o 4 anni, perché gli alberi continuano a radicare, comunque le manutenzioni vanno fatte e comunque, nell'attesa di un progetto condiviso, bisogna porre rimedio a quello stato di decomposizione che è presente adesso, che è comunque pericoloso a mio parere.

Oltretutto mi chiedo come mai, dopo un anno che una signora ha avuto un incidente e che il tutto è stato verbalizzato dai vigili urbani, la signora non abbia ancora avuto una risposta, o perlomeno ha ricevuto una risposta verbale che non ho ovviamente scritto, perché essendo verbale è suscettibile di veridicità, però comunque la signora mi ha riferito di avere ricevuto una telefonata da Dedalo, dove le spiegava che tanto era inutile fare manutenzione, perché i pini continuano a muoversi, quindi deteriorano sempre il manto stradale. Perciò se questa è una problematica che esiste, è inutile girarci intorno, cioè l'asfalto va rifatto, perché comunque è rischioso per la salute dei cittadini.

**Presidente RAGAZZINI:** Su quest'ultima parte, Consigliera, della sua risposta, farò pervenire il testo del suo question time al Comandante dei vigili e poi le consegnerò la risposta che mi daranno.

Entra l'Ass. Montaguti.

#### **OGGETTO N. 54**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 20 OTTOBRE 2014 DALLA CONS. MARIA MALTONI, SUI RIFIUTI INCENERITI A FORLI' E ALL'ART. 35 DECRETO SBLOCCA ITALIA.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Il decreto legge “sblocca Italia”, approvato dalla Commissione ambiente sabato 18 ottobre, contiene alcune scelte su energia, rifiuti e consumo del suolo, che vanno in direzione contraria alla doverosa riduzione di impatto su ambiente e clima; in particolare l'Art. 35 del decreto prevede l'aumento di capacità degli inceneritori esistenti, la loro trasformazione in impianti energetici e la possibilità di trattare i rifiuti da altre regioni, senza la necessità di pareri degli enti locali;

Ciò che è previsto dalle autorizzazioni vigenti per l'inceneritore di Forlì è che l'impianto sia destinato al trattamento dei rifiuti urbani prodotti dal territorio e che la sua capacità si riduca con la diminuzione della produzione di rifiuti indifferenziati; sulla base del nuovo provvedimento, però, tale impianto potrebbe essere trasformato in un impianto energetico in grado di trattare almeno 180 mila tonnellate di rifiuti, oltre il doppio di quelli prodotti dalla nostra Provincia, secondo le stime della Regione Emilia Romagna;

Dato che il Comune di Forlì ha aderito al Patto dei Sindaci per l'ambiente, prendendo precisi impegni per la riduzione dell'impatto ambientale in ogni ambito della vita cittadina;

Si interroga il Sindaco e l'Assessore all'ambiente per conoscere quali iniziative intendono mettere in atto, a fronte di questo provvedimento, per evitare che il comportamento virtuoso dei cittadini forlivesi, che attuano da alcuni anni la raccolta porta a porta riducendo la produzione di rifiuti indifferenziati, venga vanificato e con esso la prospettiva di creare un distretto del riciclo a Forlì, con ricadute positive anche per l'occupazione.”

Comunico al Consiglio Comunale, prima di dare la parola alla Cons. Maltoni, che su questo argomento la Conferenza dei capigruppo ha deciso, nella giornata odierna, di discutere una mozione con la condivisione di tutti i Capigruppo presenti in Consiglio Comunale.

**Ass. BELLINI:** Vorrei precisare di cosa stiamo parlando e qual è l'azione che l'Amministrazione sta facendo su questo tema. Intanto stiamo parlando di un decreto legge che prevede la possibilità, o meglio da un certo punto di vista l'obbligo di costituire una rete nazionale di impianti di smaltimento, che preveda flussi extra regionali e anche l'aumento della capacità fino al limite termico di tutti gli impianti, con le implicazioni che già venivano ricordate nel testo dell'interrogazione.

Vorrei dire molto chiaramente su questo punto che io e il Sindaco domenica abbiamo fatto un appello a tutta la Città, un appello trasversale, che non ha colore politico, non ha interesse, non ha nessun retropensiero, se non quello di tutelare la nostra Città. Io vorrei che questo fosse molto chiaro e con grande apprezzamento accolgo il fatto che tutti i Capigruppo hanno accettato di discutere di questo tema e li ringrazio. Il fatto che ieri e oggi sono stato chiamato dall'Amministrazione di Parma e dall'Amministrazione di Coriano a Rimini, che come sapete hanno colori politici diversi dal nostro, che hanno aderito a questo appello, sottolineo queste cose perché veramente il nostro intento è che su questo tema ci sia una forte condivisione razionale e determinata, ripeto razionale perché le motivazioni

che poi rapidamente vado a illustrare sono tutte razionali, ma determinata della nostra Città, che io vorrei dare in mano al Presidente della Provincia e al Sindaco Davide Drei come elementi da portare in questa grande azione che vogliamo e possiamo fare.

Nel merito sostanzialmente succede questo: il decreto, grazie anche alle modifiche che sono state all'ultimo momento approvate, poco fa il parlamentare Marco Di Maio ci ha trasmesso il dettaglio delle ultime modifiche che sono state fatte al provvedimento, prevede che siano le regioni a essere consultate per andare a definire questo Piano e le sue articolazioni. Noi vogliamo che la nostra Città chieda al futuro Presidente della Regione, chiunque esso sia, in questo senso chiediamo un appello trasversale alla società civile, alle associazioni economiche, alle forze politiche, perché la sua priorità sia quella che, per quanto riguarda l'impianto di Forlì, ma anche quello di Parma, di Coriano, di Ferrara, di Modena, di Bologna, di Ravenna, di Piacenza, ci sia una assoluta tutela rispetto a quelli che sono gli accordi preesistenti, che riguardavano le comunità locali, gli impegni presi e le politiche ambientali che erano state svolte.

Questa non è una difesa localistica dei propri interessi, ma è una soluzione che è dal nostro punto di vista ottimale, dal punto di vista economico e ambientale, è una doverosa tutela e rispetto dei cittadini forlivesi, che hanno svolto questo percorso dal 2006 in avanti.

**Cons. MALTONI:** Buongiorno a tutte e tutti. Io ringrazio l'Ass. Bellini per questa risposta, che ci conferma come l'Amministrazione Comunale di Forlì abbia intenzione di adempiere molto seriamente a quelli che sono gli obblighi che si è assunta con la firma del Patto dei Sindaci a livello europeo.

Il motivo del question time era proprio legato al fatto di sapere, anche nello specifico, quelle che sono le azioni immediate, perché il tema per noi ovviamente è un tema molto specifico e verticale all'interno di un provvedimento che è molto più ampio e che ha anche tutta una serie di

aspetti che possono essere valutati positivamente, ma che però su questo punto in specifico aveva assunto un'indicazione che diventava molto preoccupante per la Città di Forlì.

Io colgo positivamente l'informazione anche che l'Ass. Bellini ci dava, che è in atto in questo momento anche un lavoro a livello parlamentare, da parte di quelli che sono i rappresentanti del territorio, in particolare il deputato Di Maio, proprio per andare a modificare questo tipo di intervento. Io credo che però l'impostazione che è stata data, cioè quella di avere un largo coinvolgimento delle istituzioni coinvolte ai vari livelli e anche comunque dei cittadini, con un elemento forte anche di sensibilizzazione, sia la cosa importante, perché credo che questo tema sia uno di quei temi che afferiscono molto anche proprio all'essere cittadini e alla nozione anche del rifiuto come bene comune.

Per questo motivo io ho proposto in Conferenza dei capigruppo un documento, che dovrebbe essere discusso in questo Consiglio Comunale, dove tutti quanti insieme come Gruppi consiliari ci assumiamo questo impegno nei confronti della Città, cioè di cercare di arrivare a un cambiamento di questo decreto, che ci faccia andare nella direzione di un obiettivo, che abbiamo condiviso anche recentemente nelle discussioni che abbiamo fatto in Consiglio Comunale, che è quello di andare verso la società del post incenerimento e di andare verso la creazione di un distretto del riuso, che possa fare diventare il rifiuto un bene comune di tutta quanta la nostra collettività.

Credo che questo impegno che l'Ass. Bellini ricordava delle istituzioni, perché non dimentichiamo che con l'elezione del nostro Sindaco la settimana scorsa anche a Presidente della Provincia, oltre che a Presidente dell'Unione dei comuni, abbiamo un'opportunità importante, cioè che tutte quante le istituzioni della nostra realtà provinciale si possano muovere all'unisono su questo tema. Quindi io mi auguro veramente che ci possa essere una modifica per quanto riguarda il decreto e che, come Consiglio Comunale, ci sia l'opportunità, anche in caso di necessità, di coinvolgere tutta quanta la cittadinanza in un'azione comune di sensibilizzazione, al di là degli schieramenti proprio politici, perché questo è un tema che riguarda

in primis il cittadino, la sua salute, il suo essere all'interno di una comunità.  
Grazie.

**Cons. RAGNI:** Chiedo scusa, Presidente, io avrei necessità, con il consenso dei colleghi ovviamente, di avere prima di iniziare gli argomenti 10 minuti di sospensione proprio sul primo argomento, che è la nomina del consigliere per il Global Service. Mi devo confrontare con i Capigruppo dell'opposizione, quindi avrei necessità di 10 minuti di sospensione dei lavori del Consiglio Comunale.

**Presidente RAGAZZINI:** Mi fido della sua parola sui 10 minuti.

**Cons. RAGNI:** Non ci allontaniamo dal Palazzo comunale!

**Presidente RAGAZZINI:** Comunico anche - approfitto prima di dare i 10 minuti ai gruppi - che l'argomento 114 è rinviato.

**Cons. MINUTILLO:** In virtù del question time presentato dalla Lega Nord e essendoci stati nelle settimane scorse dei gravi danni alla Città di Genova, io chiedo che il gettone del Consiglio Comunale venga devoluto alla popolazione genovese per i gravi danni subiti.

Possiamo anche elaborare un testo insieme, con tutte le forze del Consiglio Comunale, per prendere atto e anche dare il nostro supporto, anche in virtù di una politica che deve essere comunque vicina ai problemi del nostro Paese, tenendo anche in considerazione che qualche settimana prima ci sono stati dei danni alle vicine comunità di Trezzano e di Modigliana, quindi che venissero comunque tenute in considerazione tutte queste gravi calamità subite dalle popolazioni.

**Presidente RAGAZZINI:** Facciamo così: lei mi invia, mi fa la richiesta, ha fatto bene a comunicarlo al Consiglio Comunale, va da sé che questa sua richiesta andrà dal prossimo Consiglio Comunale.

**Cons. MINUTILLO:** Con tutte le forze politiche possiamo anche metterci intorno a un tavolo e scriverlo...

**Presidente RAGAZZINI:** No, perché mancano dei Consiglieri e io voglio che siano avvisati tutti, è soltanto per questo. Credo che ci sarà questa condivisione, ma vorrei avvisare anche i Consiglieri che oggi, per motivi...

**Cons. MINUTILLO:** Avrei piacere che fosse scritto da tutto il Consiglio Comunale, quindi magari dopo ne parleremo insieme.

**Presidente RAGAZZINI:** Sì, sarà mio compito.

È sospeso il Consiglio Comunale 10 minuti.

*Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 16,50.*

*Il Consiglio Comunale riprende alle ore 17,05.*

Alla ripresa dei lavori, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale, sono presenti i seguenti Consiglieri:

- |                         |                       |
|-------------------------|-----------------------|
| 1) AVOLIO Daniele       | 16) GENTILINI Tatiana |
| 2) BANDINI Enzo         | 17) GIULIANINI Sonia  |
| 3) BENINI Simone        | 18) LAGHI Andrea      |
| 4) BERTACCINI Beatrice  | 19) MALTONI Maria     |
| 5) BERTACCINI Michele   | 20) MARETTI Paride    |
| 6) BERTACCINI Paolo     | 21) MAZZA Chiara      |
| 7) BURNACCI Vanda       | 22) MEZZACAPO Daniele |
| 8) CASARA Paola         | 23) MINUTILLO Davide  |
| 9) CASTELLUCCI Patrizia | 24) PERUZZINI Mario   |
| 10) CATALANO Marco      | 25) RAGAZZINI Paolo   |
| 11) CHIODONI Annalisa   | 26) RAGNI Fabrizio    |
| 12) CORVINI Fabio       | 27) VERGINI Daniele   |
| 13) DREI Davide         | 28) ZANETTI Lodovico  |
| 14) FIORENTINI Loretta  | 29) ZOLI Massimo      |
| 15) FRESCHI Massimo     |                       |

Risultano invece assenti i Conss. Sigg.ri: Ancarani Valentina, Biondi Lauro, Sansavini Luigi e Zanotti Jacopo.

Sono altresì presenti gli Assessori:

- MONTAGUTI Lubiano

- SAMORÌ Sara

**Presidente RAGAZZINI:** La seduta è valida, riprendiamo. Gli scrutatori sono tutti e tre presenti in aula, quindi li riconfermiamo, Cons. Maltoni, Cons. Vergini, Cons. Mezzacapo.

Vi devo chiedere ufficialmente quante candidature ci sono... **(intervento fuori microfono)** quindi la maggioranza ha una candidatura, nel Cons. Enzo Bandini. La minoranza?

**Cons. RAGNI:** Non penso di parlare a nome di tutta la minoranza. Per quanto riguarda la coalizione che in qualche modo ci lega in questo Consiglio Comunale, quindi parlo di Forza Italia, parlo di Fratelli d'Italia e parlo della Lista Civica Noi Forlivesi, ha individuato nel Cons. Corvini, estraneo a questa coalizione, ma che secondo noi comunque ha le caratteristiche adatte per poterlo fare, il candidato per questo tipo di incarico.

**Cons. BENINI:** Noi come minoranza nella minoranza abbiamo anche noi la nostra proposta, che è Daniele Avolio.

**Presidente RAGAZZINI:** A questa richiesta si associa anche il gruppo della Lega Nord.

A questo punto mi sono anche consultato - il motivo della ripresa in ritardo è questo - con il Segretario Generale. Per la maggioranza rimane la proposta di Enzo Bandini, a questo punto con le urne mettiamo al voto i due Consiglieri Avolio e Corvini... **(intervento fuori microfono)** facciamo così: intanto che gli uffici predispongono il voto, io inizierei intanto a mettere ai voti i verbali. Scrutatori, state tranquilli che vi chiamo io. Mettiamo ai voti i verbali, in attesa dell'autentica delle schede da parte della Segreteria, per guadagnare e ottimizzare meglio i tempi di Consiglio.

## **ARGOMENTI**

### **OGGETTO N. 115**

#### **VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 16 GIUGNO 2014 - APPROVAZIONE.**

Entrano la Cons. Ancarani e il Cons. Biondi; escono il Sindaco Drei e il Cons. Ragni: Presenti N. 29.

**Vedi deliberazione n. 139**

### **OGGETTO N. 116**

#### **VERBALE SEDUTA CONSILIARE DELL'8 LUGLIO 2014 - APPROVAZIONE.**

Entra l'Ass. Mosconi.

Entra il Sindaco Drei; escono i Conss. Bertaccini Michele, Biondi, Maretti e Mezzacapo; entra il Cons. Ragni: Presenti N. 27.

**Vedi deliberazione n. 140**

### **OGGETTO N. 117**

#### **VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 29 LUGLIO 2014 - APPROVAZIONE.**

Entra il Cons. Mezzacapo; esce il Sindaco Drei; entra il Cons. Maretti: Presenti N. 28.

**OGGETTO N. 108**

**COMITATO DI GARANZIA DEL GLOBAL SERVICE  
MANUTENTIVO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E LORO  
PERTINENZE ED ACCESSORI - NOMINA RAPPRESENTANTI  
DEL CONSIGLIO COMUNALE. 2^ COMMISSIONE CONSILIARE.**

**Consigliere ZANETTI:** Presidente, ci scusi, dobbiamo votare due nomi o un nome?

**Presidente RAGAZZINI:** Ogni consigliere vota un nome.

**Consigliere ZANETTI:** E i candidati sono Bandini, Avolio e Corvini? Perfetto, grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** Ci sarà la chiamata uninominale, intanto chiedo agli scrutatori di avvicinarsi... **(intervento fuori microfono)** allora 5 minuti di sospensione sul posto.

Consiglieri, prendete posto. Iniziamo la chiamata nominale, do la parola al Dott. La Forgia.

Entrano il Sindaco Drei e i Conss. Bertaccini Michele, Biondi:  
Presenti N. 31.

**Dott. LA FORGIA:** La votazione avviene secondo quanto disposto dall'Art. 39 comma 8 del regolamento del funzionamento del Consiglio

Comunale, prevede la votazione per scheda segreta, sulla base dell'appello nominale, e prevede che ogni consigliere voti per un unico candidato. I candidati sono stati già elencati dal Presidente, quindi partiamo con l'appello nominale.

*Il Consiglio Comunale procede alla votazione a scrutinio segreto.*

**Presidente RAGAZZINI:** Dichiaro chiusa la votazione e invito gli scrutatori a controllare le schede, quindi darmi il risultato.

Consiglieri, prendete posto, anche gli Assessori prendano posto. Comunico il risultato della votazione in merito ai due rappresentanti in seno al Global Service: hanno raggiunto voti il Cons. Avolio 4, il Cons. Corvini 8, il Cons. Bandini 18 voti e c'è una scheda bianca. In base al risultato della votazione, metto ai voti la proposta dei Cons. Bandini e Corvini facenti parte del Comitato di garanzia del Global Service.

Esce il Sindaco Drei: Presenti N. 30.

**Vedi deliberazione n. 142**

### **OGGETTO N. 113**

**STATUTO COMUNALE - MODIFICA TITOLO V^ (LA PARTECIPAZIONE POPOLARE) A SEGUITO DELLA SOPPRESSIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI - APPROVAZIONE.**

Entrano la Ass. Gardini e Briccolani.

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

Prima del voto, vorrei che i Consiglieri esaminassero anche gli emendamenti che sono stati consegnati a tutti i Consiglieri, in particolare gli emendamenti del Cons. Mezzacapo.

**Ass. SAMORÌ:** Presidente, Consiglieri e cittadini, oggi è un momento storico molto importante, non solo per la nostra Città, ma per la nostra comunità, per il nostro territorio, in un contesto istituzionale in movimento, che proietterà e che sta già proiettando anche i comuni, in una dimensione sovracomunale - penso al riassetto delle Province, all'Unione dei comuni - che sta portando anche a un traghettamento, ripensamento del decentramento in generale e della partecipazione, intesa quest'ultima però come una partita molto affascinante, cioè quell'espansione verso il basso degli strumenti di coinvolgimento che allarghino le maglie della partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica.

Là una modifica dello statuto non è mai un passaggio scontato - per questo mi permetterete questa breve introduzione - e nemmeno automatico, perché lo si riserva solo per le grandi occasioni, quando si vuole dare una rilevanza e una cornice statutaria, perché oggi la domanda è molto semplice e molto diretta, ci riguarda da vicino, perché riguarda tutti noi, noi e i quartieri, cioè la modifica del Titolo V dello statuto comunale, vale a dire il riconoscimento del Comitato di quartiere come organismo consultivo dell'Amministrazione Comunale, quindi a tutti gli effetti articolazione del Comune sul territorio.

Un percorso, quello della partecipazione popolare su base territoriale, solo apparentemente interrotto da una Legge finanziaria, già delineata da quella del 2008, il cui dichiarato obiettivo è la riduzione dei costi della politica. Mi riferisco alla Legge 42 del 2010, con la quale termina l'esperienza delle circoscrizioni forlivesi di decentramento comunale inauguratosi con l'applicazione del primo regolamento delle circoscrizioni approvato dal Consiglio Comunale il 26 giugno 1978, perché in questa

storia c'è un antefatto che non vogliamo dimenticare in questa occasione e di cui veramente andiamo orgogliosissimi, cioè una stagione, a partire almeno dalla metà degli anni 70, in cui Forlì si pose tra le prime in Italia capitale strategica del riformismo nel decentramento urbano, accesa dall'esperienza di alcuni quartieri capofila, cuori pulsanti della storia amministrativa e civile, accompagnata da un vivace associazionismo e da alcune figure emblematiche della storia del nostro Comune. Ricordo tra gli altri l'Ass. Flavio Montanari.

Un'esperienza che risaliva a quella dei comitati di villaggio, fortificati dalle lotte politiche dalla fine degli anni 50, contro gli squilibri di un inurbamento famelico, hanno saputo conquistare posizione per posizione, pezzo dopo pezzo nella scacchiera della partecipazione popolare e a partire dagli anni 70 sono diventati a tutti gli effetti punti di riferimento imprescindibili per la Città, per l'Amministrazione Comunale, che oggi propone a questo Consiglio Comunale, a voi Consiglieri, come rappresentanti di cittadini prima che di partiti politici, di riconoscerli nello statuto comunale, sotto due aspetti, il primo giuridico, perché se tutta la disciplina delle circoscrizioni è stata abrogata, il testimone e la responsabilità deve passare ora ai quartieri. Per farlo devono essere messi in sicurezza, traggurati allo step successivo, che è quello del regolamento, però questo è il preliminare passaggio a tutto il resto e a qualunque altro tipo di ragionamento.

Il regolamento dei quartieri, che seguirà ed è già stato un mio preciso impegno e volontà, debba seguire contestualmente anche a una riorganizzazione funzionale dell'Unità partecipazione, non solo come filtro informativo, dovrà seguire il percorso del regolamento, uno dei più serrati e inclusivi percorsi partecipativi tra i quartieri, che definiranno, insieme all'Amministrazione, i criteri di rappresentanza, l'organizzazione e il funzionamento, quindi nuovamente sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, un percorso come vedete dal basso, una modifica quindi dello statuto che definisce il nuovo ruolo dei quartieri, ma senza esaurire il dibattito disciplinandolo dall'alto, che pure - lo dico per correttezza - era già stato approvato, perché già avviato,

dall'Amministrazione precedente un percorso di consultazione, lo statuto, questo statuto era già stato approvato dalle 3 circoscrizioni uscenti, 1, 2 e 3 il 26 marzo di quest'anno, come potete verificare dalla delibera che è allegata alla modifica statutaria.

Però, e lo voglio dire con orgoglio, in questa modifica dello statuto c'è qualcosa di più, c'è un preciso riconoscimento politico, non più quindi i quartieri mere facoltà poste in capo ai consigli di Circoscrizione, nemmeno solo come strumento di partecipazione, ma ora assumono una vera e propria funzione consultiva, che le altre forme associative o consulte non hanno e ottengono. Con i quartieri c'è un riconoscimento formale statutario che li differenzia e che ne fa dei veri e propri interlocutori degli organi di governo, nelle materie sulle quali si dispiega l'attività amministrativa di questi ultimi, nonché di rappresentanza delle esigenze espresse dal territorio nell'ambito dell'unità comunale.

Questo è ciò che è scritto nella modifica dello statuto comunale, un riconoscimento però ci tengo a sottolineare che i quartieri meritano pienamente, perché l'hanno ottenuto sul campo, nelle vaste praterie delle relazioni sociali tra le persone, nel patrimonio del volontariato, del supremo valore della solidarietà, della flessibilità, della libertà, dell'aggregazione, della spontaneità dei cittadini, che vivono esperienze vere e concrete. Non vivono e certamente non sopravvivrebbero nelle stanze, davvero troppo polverose e buie a volte, del potere, della strumentalizzazione politica, del qui e ora delle tornate elettorali.

È vero, le cellule madri, le circoscrizioni, con tutto il loro apparato amministrativo e con le funzioni delegate dal Comune, non ci sono più, la chiusura dell'esperienza del decentramento sul piano istituzionale e della legislazione nazionale è chiara, cristallina per le città di medie dimensioni che non superano i 250 mila abitanti e che ci permette anche in questa sede di chiarificare il concetto stesso di decentramento.

Si decentrano attività amministrative, non deleghe, come succede nei distretti scolastici o nelle unità sanitarie locali, senza dimenticare nemmeno un aspetto estremamente importante ai fini del rispetto del principio della rappresentanza e anche dell'assetto istituzionale: che le circoscrizioni

avevano rango istituzionale, ma perché erano legittimate dal suffragio popolare, cioè dalle elezioni amministrative.

Ma non sarebbe nemmeno giusto non andare avanti, non sarebbe nemmeno giusto negare il fecondo patrimonio esperienziale e sociale che rappresentano e sul quale insistono i quartieri, che sono a tutti gli effetti - a me piace riconoscerlo - delle sentinelle sul territorio, che anche grazie alle circoscrizioni sono cresciuti nella stagione sperimentale dell'election day tra il 2010 e il 2011, cresciuti nel coinvolgimento progettuale attivo a processi partecipativi e sui quali insistono con le esigenze, i progetti, i bisogni, i sogni, sui quali insistono con il capitale sociale strategico per il governo della nostra Città, per la loro vitalità, energia, fermento, riferimento e confronto, che è la fonte prima e il fuoco della nostra coesione sociale e di cittadinanza attiva. Stanno diventando anche dei veri e propri punti di riferimento di un welfare di comunità.

Io credo che possiamo ancora dare tanto e non è la prima volta che il Comune di Forlì, al di là degli adeguamenti legislativi che si sono succeduti nel tempo, innesca e interviene non solo a modificare, ma anche a rilanciare il suo assetto istituzionale e organizzativo. È un percorso in parte proseguito, in parte rinnovato dall'idea di un percorso partecipato, che coinvolga tutti i 44 quartieri nell'elaborazione del regolamento che verrà, appena approvato lo statuto. È un percorso che però noi abbiamo già avviato il 10 luglio di quest'anno, da me Assessore ai quartieri e alla partecipazione e dal Sindaco Drei, in un incontro assemblea con tutti i coordinatori dei comitati di quartiere, per un primo confronto sulle linee di indirizzo dell'Amministrazione Comunale in ordine alle tematiche della partecipazione e dei relativi strumenti, che è proseguito in questi 4 mesi e mai interrotto con uno scambio di contatti telefonici, mail con bozza dello statuto e incontri personali con coordinatori e membri dei comitati di quartiere, ancora lunedì 13 ottobre, prima della Commissione consiliare di martedì 14.

A questo proposito, per entrare in un tema invece più tecnico, in quell'occasione mi era stato presentato un emendamento da parte della maggioranza, ma che aveva visto anche positivamente l'accoglimento da

parte della minoranza, che io mi sento ovviamente di accogliere già adesso. Si riferisce ovviamente all'Art. 48 comma 2 lettera C, che viene così modificato: "comitato di cittadini che si organizza su basi elettive, con le modalità stabilite dal regolamento comunale".

Infine per informazione, e è questa l'occasione, noi stiamo definendo in queste settimane, con anche la collaborazione di alcuni uffici, un documento sulle linee guida per la stesura del regolamento, che come vi dicevo nei prossimi mesi verranno sottoposte coinvolgendo i comitati di quartiere sul territorio. Io credo che oggi questa storia forse taglia un traguardo, auspicato da molti, ma non arriva, riparte con una doppietta, cioè un arrivo e una partenza. Grazie.

**Cons. MALTONI:** Come diceva la Ass. Samorì, sicuramente è un voto importante per il nostro Consiglio Comunale e è un voto che non è né della maggioranza né della minoranza, è un voto che va a modificare lo statuto e quindi credo che debba essere un voto il più possibile condiviso. Peraltro in Commissione consiliare noi abbiamo sviluppato un bel dibattito di approfondimento, di cui uno degli elementi era stato proprio quello di individuare ancora meglio il ruolo dei quartieri come organo consultivo eletto, proprio per differenziarlo da quelle che possono essere altre forme di partecipazione esistenti e previste anche all'interno dello statuto.

Perché dico questo? Perché di forme di partecipazione stiamo parlando, infatti l'elemento che differenzia sostanzialmente la struttura che noi andiamo a individuare oggi e che modifica proprio lo statuto è che viene eliminata tutta la parte relativa alle circoscrizioni come organo di decentramento e invece viene introdotta e normata, mettendola in sicurezza nella loro attività, la parte che riguarda i comitati di quartiere. Io qui mi sento anche di ricordare un passaggio della precedente legislatura, quando la nostra Assessore Katia Zattoni fu il fulcro di un movimento che a livello nazionale tentò di opporsi al superamento delle circoscrizioni per i comuni sotto i 250 mila abitanti, come siamo noi, una battaglia che ha avuto una sua grande dignità politica. Io la voglio ricordare proprio per questo.

Però questa battaglia non è stata vinta, perché nel frattempo si sono modificate tutta una serie di situazioni e anche tanti altri organismi sono stati modificati, come per esempio le Province, diventando organismi di secondo livello, perché c'è un problema anche di semplificazione amministrativa e anche di costi, che in questo momento il nostro Paese sta affrontando.

Ma io credo che il tema lo dobbiamo vedere non dalla parte della riduzione dei costi, anche se già da metà della scorsa legislatura le circoscrizioni erano diventate un qualcosa che lavorava a livello di volontariato, ma invece proprio come un elemento di partecipazione dei cittadini. Io credo che abbiamo di fronte un'occasione importante, perché come ricordava la Ass. Samorì prima, una volta che noi avremo approvato la cornice che è lo statuto modificato, così come viene presentato in Consiglio Comunale oggi, abbiamo tutta una parte di lavoro che è quella più importante, di andare a normare all'interno del regolamento quelli che sono ruoli e funzioni, nell'ambito di quello che prevede la Legge ovviamente, ma che però qui vedranno l'esplicitarsi - io credo - di un ampissimo coinvolgimento non solo dei quartieri, coinvolgimento che veniva citato è già stato avviato nei mesi scorsi, ma anche del Consiglio Comunale, che poi dovrà approvare questo regolamento.

Quindi io credo che noi dovremo calendarizzare anche varie commissioni eventualmente consiliari, proprio per approfondire i termini di questo regolamento, che credo veramente dovrà dare risposte ai cittadini, perché io credo che il Comitato di quartiere oggi si configuri veramente come un tramite importantissimo tra quella che è la struttura amministrativa dell'ente e quelli che sono proprio i bisogni dei cittadini, come dire non è più quello che poteva essere un po' il parlamentino, come a volte poteva essere anche la Circoscrizione con elementi anche di carattere burocratico etc., qui si tratta proprio di essere delle antenne sul territorio, per capire i bisogni dei cittadini, farsene carico e riportarli correttamente a una pubblica amministrazione, a un consiglio, a un organo politico, che ne possa tenere conto e quindi prendere le determinate, le decisioni che sono necessarie, andando incontro a questi bisogni.

Io credo che questo sia importante, proprio perché in questo momento anche di disaffezione di molti cittadini da quelle che sono le istituzioni, l'elemento del Comitato di quartiere è un'interfaccia sempre più preziosa e io credo che sia importante il fatto che sia eletto democraticamente, quindi diversificato da altre forme di partecipazione quali consulte o comitati di cittadini che si rapportano in modo spontaneo all'Amministrazione o al resto della Città, ma soprattutto l'elemento della partiticità. Ne abbiamo discusso a lungo anche in Commissione, è un fatto qualificante, il fatto che le persone che si propongono non si propongono sulla base di liste partitiche, ma sulla base di elementi di assoluto volontariato.

Ovviamente saranno persone che, come la maggior parte dei cittadini, hanno un'opinione e votano, però questo dato della non partiticità, della non politicizzazione dei quartieri, credo che debba rimanere anche nel regolamento, perché è un elemento in più che va a cogliere quelli che sono i bisogni dei cittadini. Questo ve lo dice una persona che crede fermamente nel ruolo dei partiti politici in una nazione e negli organismi democratici.

Concludendo, io mi auguro veramente che noi oggi potremo approvare, già da questa seduta consiliare, lo statuto, per poi concentrarci in maniera specifica e approfondita, con il massimo coinvolgimento, sul tema del regolamento. Grazie.

Esce l'Ass. Mosconi.

Entra il Sindaco Drei: Presenti N. 31.

**Cons. MEZZACAPO:** Innanzitutto è bene precisare due aspetti fondamentali che in Commissione non sono stati considerati nei modi dovuti, cioè la distinzione tra statuto e regolamento. Lo statuto è l'atto normativo attraverso il quale si manifesta il potere di autoorganizzazione, cioè di disciplina dell'assetto strutturale, nonché il potere di individuazione dei fini da perseguire e dei mezzi necessari per la loro realizzazione. Il

regolamento, invece, consiste in un complesso di norme che regola un determinato settore di attività o disciplina il funzionamento dell'ente o dell'organo pubblico.

Noi oggi stiamo parlando e discutendo dello statuto comunale, e il regolamento dov'è? È innegabile che le due cose vadano di pari passo, le novità legislative, quelle del 2007 del Governo Prodi, ricordate prima dalla Cons. Maltoni, con le quali venivano di fatto estinte le circoscrizioni sotto i 100 mila abitanti, e quelle del 2009 del Governo Berlusconi, che ha provveduto invece a estinguere le circoscrizioni nelle città con meno di 250 mila abitanti, hanno di fatto messo in discussione strumenti di decentramento e di partecipazione rimasti validi per decenni.

Ora è necessario chiedersi quale indirizzo dare a nuove forme di partecipazione che, pure diverse sul piano istituzionale dalle circoscrizioni, assolvono l'analogo ruolo di consentire alla Pubblica Amministrazione di avere adeguati referenti istituzionali nel proprio territorio. Che piaccia o meno, la lunga esperienza delle circoscrizioni di decentramento ci porta a dovere prendere atto che il confronto quotidiano con il territorio, che le circoscrizioni hanno garantito, hanno portato alle amministrazioni locali più vantaggi che svantaggi. Gli unici svantaggi erano quasi e esclusivamente fiscali, se si considerano i gettoni di presenza dei Consiglieri eletti e lo stipendio del Presidente, poi entrambi aboliti. Nelle città in cui erano istituite le circoscrizioni incidavano per circa 50 centesimi per ogni abitante.

Ora è chiaro che il Comune di Forlì si trova indietro, perché a differenza di molte altre città italiane non si è prontamente organizzato. Siamo nella necessità di ricercare un modello di decentramento alternativo a quello finora esistente, ovviamente partendo da quello che la Legge attualmente ci consente, ovvero organismi consultivi, i cui componenti esercitano comunque il loro ruolo in forma volontaria e senza gettone di presenza.

Nel weekend ho voluto impegnare alcune ore per fare una ricerca, al fine di capire come le altre città che si sono trovate nella stessa condizione di Forlì hanno affrontato, a livello statutario e di regolamento, il tema del decentramento. Tra queste città ho analizzato Pisa, Udine, Asti e Piacenza,

che sono a guida tra l'altro Pd, o comunque Centro-sinistra. Dall'analisi dei vari casi, emergono alcuni elementi necessariamente in comune, perché predeterminati dalla Legge: tra essi la gratuità delle cariche di consigliere e presidente, l'elezione dei consigli in modo democratico e diretto; non sono invece comuni i punti riguardanti l'elettorato attivo e passivo, per esempio quando riferiti all'età dell'individuo e ai criteri di colleganza con il territorio.

Tutti i nuovi organismi di partecipazione nelle citate città in precedenza hanno, inoltre, esclusivamente compiti consultivi e propositivi, tra i quali i compiti e le funzioni a esse assegnati vi sono quelli di esprimere pareri e fare proposte su temi quali l'urbanistica, il bilancio, gli atti di programmazione, i servizi comunali e i problemi del territorio in generale, proporre iniziative e interventi al Consiglio Comunale per favorire l'aggregazione sociale e la partecipazione, richiedere una convocazione del Consiglio Comunale, rivolgere interrogazioni al Sindaco, promuovere incontri con l'Amministrazione Comunale sul territorio, chiedere agli Assessori di riferimento di partecipare alle proprie sedute, collaborare con associazioni, enti, scuole attive sul territorio alla programmazione di attività di interesse sociale, culturale e sportivo.

Tenuto conto di quanto appena detto, ho ritenuto opportuno presentare 4 emendamenti, certamente migliorativi del testo che dovremo votare.

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliere, poi quando saremo al punto di votare gli emendamenti, le darò la parola per illustrarli.

**Cons. CASARA:** Com'è stato detto anche negli interventi precedenti, dal 25 maggio di quest'anno l'esperienza delle circoscrizioni si è chiusa. Io ero presente anche negli ultimi Consigli Comunali, quando decidemmo tutti insieme, sia maggioranza che opposizione, di rimandare alla nuova Amministrazione poi lo statuto... scusate, io non riesco! Se potete fare silenzio.

Ero presente quando decidemmo, e si ricorderà anche l'Assessore, di rimandare, proprio perché c'era la nuova Amministrazione, quindi di valutare anche con più calma. Furono fatte anche delle serate qui in Consiglio Comunale con i rappresentanti delle varie circoscrizioni.

A oggi, anche se in ritardo com'è stato detto, però ci troviamo a votare uno statuto che - non vi nego - anch'io all'inizio avevo qualche perplessità e qualche dubbio, in parte chiarito durante la Commissione, perché alla fine comunque lo statuto rimanda poi al regolamento e è sul regolamento che noi dovremo lavorare bene, dove lì dovremo veramente mettere tutti i punti che sono stati detti anche oggi e ribaditi.

A questo punto, però, se vogliamo fare il regolamento perché quello è il punto chiave di tutto, bisogna che ci muoviamo, perché se oggi blocchiamo questo passaggio, non è possibile fare il regolamento. Io credo anche - dico la verità - nella volontà che è stata esplicitata oggi anche nell'intervento della Capogruppo del Pd e anche dell'Assessore, cioè di trovare dei momenti di condivisione e di scrivere questo regolamento a più mani, anche perché i coordinatori, con i quali anche mi sono relazionata, dei vari quartieri credo che abbiano sì la disponibilità, ma anche la volontà di potere partecipare anche nella riscrittura del regolamento.

Premesso questo e credendo che i quartieri veramente debbano avere una funzione partecipativa, ma non solo partecipativa, ma essere una sentinella anche di tutti i problemi che avvengono nei vari territori di Forlì, detto questo, oggi credo che sia giusto andare avanti e continuare il dialogo che si è instaurato in questi mesi. So che l'Assessore ha avuto vari incontri e ci sono stati anche pareri, a volte magari non sempre favorevoli, di alcuni coordinatori, quindi io vorrei dare fiducia anche alle parole dette oggi.

Mi auguro che il prima possibile possa essere scritto un regolamento e chiederei come rappresentante anche del Consiglio, anche se dell'opposizione, di partecipare, perché credo che i problemi emersi anche nei quartieri non siano legati ai partiti, anzi! Abbiamo visto anche nelle circoscrizioni in passato come i rappresentanti anche dei vari schieramenti fossero uniti e compatti su problematiche della Città e questo dà ancora più forza al discorso che sto facendo oggi, quindi il quartiere deve essere

apartitico, ma deve essere unito e compatto e soprattutto deve avere la possibilità di trasferire tutto ciò che viene in qualche modo evidenziato, discusso nei quartieri, deve essere trasferito in questo Consiglio Comunale e quindi all'Amministrazione. È lì che dobbiamo lavorare, su quella cerniera importantissima e fondamentale che è il collegamento tra i quartieri e l'Amministrazione.

Detto questo, il mio intervento credo sia stato abbastanza chiaro e esplicito. Mi auguro che quello che è stato detto oggi, le promesse fatte vengano mantenute. Grazie.

**Cons. ZANETTI:** Io sarò molto veloce e molto breve. Il punto di fondo è che ovviamente questo statuto è una messa in sicurezza di un'istituzione che diventa significativa come quella dei quartieri; il passaggio successivo, che è quello del regolamento, sarà altrettanto importante, forse di più, e sarà lì che dovrà esercitarsi, da parte dell'Amministrazione e da parte nostra, la più ampia capacità di ascolto di quelle che sono le esigenze dei 40 e rotti (se non erro 44) quartieri che ci compongono, anche perché purtroppo, venendo a mancare quel trait d'union fondamentale che sono state le circoscrizioni, bisogna ricostruire questi livelli di democrazia partecipata.

Aggiungo una cosa riguardo all'ordine dei lavori, intervengo adesso. Sul punto 114, quindi sui canoni di urbanizzazione secondaria, che è stato spostato, chiederei al Presidente di garantire una sollecita ricalendarizzazione della delibera, perché vista l'importanza dell'argomento che tocca, che peraltro riguarda i 5 anni che vanno dal 2014 al 2019, mi sembra importante che almeno entro la fine di quest'anno sia votato in Consiglio Comunale.

**Cons. BIONDI:** Io vorrei tentare di riportare a un livello più terreno questa discussione, non tanto per svilire o per sminuire l'enfasi e l'entusiasmo dell'Assessore nella definizione delle qualità o

nell'elencazione delle qualità e delle capacità taumaturgiche che possono avere i comitati di quartiere, ma più in generale la partecipazione dei cittadini, condizione che io ritengo altrettanto importante, perché è abbastanza naturale. In una comunità è pure sempre meglio avere cittadini che partecipano e che si rendono partecipi dell'attività amministrativa e dell'attività politica, piuttosto che cittadini che si estraniano, soprattutto in una fase particolare come questa. Ma cerchiamo, in una città tra l'altro dalle dimensioni della nostra, cerchiamo di mantenere un attimo le cose per quelle che sono, le dimensioni che abbiamo e non pensare a voli pindarici, che non è il caso che facciamo.

Dico questa cosa perché? Intanto per riaffermare un principio che io condivido, che è quello del legislatore che ha modificato le ragioni e le strutture del decentramento, eliminando nelle realtà delle nostre dimensioni le circoscrizioni, vale a dire il legislatore si è posto il problema del come poteva essere affrontato meglio il problema del governo del territorio, della programmazione in sede territoriale e ha ritenuto che, in questa dimensione, le circoscrizioni potessero essere più elemento di divisione e di frazionamento dell'attività più generale dell'Amministrazione, che non il contrario, che non momento partecipativo e di interesse quindi generale della popolazione governata.

Se questo è, noi dobbiamo sapere, perché se siamo d'accordo con questo principio, chiaramente noi dobbiamo considerare i quartieri non alla stessa stregua delle circoscrizioni, ma individuarli proprio come elemento puro di volontariato, di partecipazione, in ambedue i sensi, perché io sento dire "perché noi, attraverso i quartieri, abbiamo la possibilità di capire quali siano i bisogni della gente a livello del territorio", ma vale anche il contrario: noi attraverso il volontariato dei quartieri possiamo trasmettere ai cittadini quali siano le condizioni che si sono scelte a livello di programmazione generale per governare il territorio, quindi renderli partecipi delle ragioni che magari in alcuni casi hanno visto effettuarsi una scelta piuttosto che un'altra, perché si tratta anche di questa duplice collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione, proprio per rendere più partecipi e più edotti dei cittadini delle scelte che l'Amministrazione fa.

Per cui io non ho molto da dire, perché tra l'altro poi le modifiche statutarie, l'unica cosa che dico sinceramente che non condivido, perché temo che possa essere foriera di situazioni che poi ci sfuggono o rischiano di sfuggirci di mano, è semplicemente all'Art. 1 - ma ne abbiamo discusso, Assessore, anche in Commissione e tra l'altro c'è stato un intervento molto saggio e molto dotto del Dott. La Forgia in questo senso - quando parliamo delle funzioni delegate. Se noi lasciamo nello statuto la possibilità o l'eventualità, com'è oggi nella proposta statutaria, delle funzioni delegate, noi facciamo credere o pensare ai cittadini che si impegnano all'interno dei comitati di quartiere che potranno essere caricati di deleghe, che li impegnano direttamente a amministrare e individuare delle problematiche e a darne soluzione attraverso leve amministrative che essi stessi possono avere come comitato di quartiere.

Qui faccio un esempio che deve valere, perché l'abbiamo fatto nei secoli in questa Città, lei ricordava gli albori della partecipazione secondo valori di tradizione etc. etc., noi questi ragionamenti li abbiamo sempre fatti in questa Città, vale a dire: non possiamo pensare a una programmazione fatta dal basso, perché è vero che il problema sollevato dal Comitato di quartiere di Bussecchio è sicuramente, per quel quartiere, un problema relevantissimo, ma chi lo dice... (**intervento fuori microfono**) è il tuo? Chiedo scusa, mi è capitato Bussecchio. Ma chi lo dice che nel quartiere di Coriano non esista un problema altrettanto importante per quella realtà e nell'ambito delle priorità, che l'Amministrazione generale deve scegliere, può essere individuato come tale? A chi spetta il compito di programmare e individuare le priorità, stante tra l'altro la condizione di ristrettezza economica nella quale versano le nostre amministrazioni? Questo è il concetto.

Per cui le funzioni delegate sono sicuramente qualcosa che va contro a una logica di programmazione, che tenga conto delle effettive necessità e delle scelte di priorità che bisogna effettuare, chiederei quindi che quella parte, quella eventualità non venisse rappresentata o non venisse citata nello statuto.

Esce la Ass. Briccolani.

**Cons. GIULIANINI:** Io ho seguito abbastanza da vicino, anche con l'Amministrazione precedente, tutta la questione riguardante le modifiche dello statuto e la riorganizzazione del sistema della partecipazione e quello che erano le modifiche che si stavano apportando al decentramento. Voglio ringraziare questa Amministrazione, perché nella figura di Sara Samorì, in queste ultime settimane, sia prima che arrivasse il materiale in Giunta e anche subito dopo, ha fatto un grandissimo sforzo di ascolto di tutte le persone che fanno parte, che hanno fatto parte dei quartieri, che ne fanno ancora parte e che si sono impegnati a cercare di in qualche modo essere i portavoce di quello che sono le esigenze dei territori.

C'è stata grandissima volontà di ascoltarli e di cercare di rispondere alle richieste che loro hanno fatto e tentare, per quello che si poteva, anche di apportare delle integrazioni allo statuto stesso. Per questo la ringrazio.

Sicuramente la storia dei comitati di quartiere inizia da lontano, inizia dagli anni 70, ancora prima delle circoscrizioni c'erano i quartieri. Le circoscrizioni in questo momento siamo arrivati al loro superamento e ai quartieri si assegna un ruolo nuovo, che deve essere un elemento cardine e di filtro di ciò che l'Amministrazione vuole fare nei quartieri e di quello che dai quartieri deve arrivare all'Amministrazione. Io i quartieri li vedo come gli occhi del territorio, l'Amministrazione dovrebbe in qualche modo, e credo che in questo statuto le basi ci siano e tutto il lavoro poi verrà fatto all'interno del regolamento, perché questo, come ha detto l'Ass. Samorì, è il punto di partenza, per cui scrivere un regolamento bello pieno e intenso, che possa dare soddisfazione a tutte quelle azioni di partecipazione che si incarnano nei comitati di quartiere.

Il cittadino credo che debba essere al centro delle decisioni, deve essere lui partecipe alla decisione stessa, ci deve essere un confronto con l'Amministrazione, un coinvolgimento, un ascolto e ci deve essere soprattutto fiducia. Nei comitati di quartiere ci deve essere, da parte dell'Amministrazione, il rispetto e la stima per potere apportare delle

migliorie a quello che è il nostro bellissimo territorio che abbiamo in questa Città.

Nel programma del Sindaco era stato citato come un punto importante, si parla di partecipazione, si parla di rappresentanza e di tutto un lavoro che i quartieri, ora che non ci sono più le circoscrizioni, dovranno in qualche modo contribuire con l'Amministrazione per apportare dei benefici all'azione amministrativa.

Io mi fermo qui, perché penso che il lavoro grosso verrà fatto nel momento in cui l'Ass. Samorì comincerà a lavorare con i territori e con il regolamento nella stesura del regolamento. Questo credo che sia un primo passo per fare in modo che il cittadino veramente si trovi sempre di più al centro dell'attività amministrativa. Grazie.

Esce il Cons. Ragazzini: Presenti N. 30; assume la Presidenza la Cons. Burnacci.

**Cons. BERTACCINI PAOLO:** Io volevo fare solo due brevi osservazioni in merito a questa variazione dello statuto, la prima è quella che uno dei punti programmatici di questa maggioranza è la sburocratizzazione dell'ente e lo snellimento delle procedure, quindi sarebbe a mio parere un controsenso cercare di ingabbiare la partecipazione popolare con delle regole troppo stringenti. Questa è l'osservazione che dovrà essere tenuta in considerazione, a mio parere, in fase di stesura del nuovo regolamento.

In sostanza sono contrario, siamo anche contrari come lista Con Drei per Forlì a una istituzionalizzazione dei quartieri, preferiremmo lasciare la massima libertà di partecipazione dei cittadini. Questo è chiaramente uno statuto che va modificato e siamo fundamentalmente d'accordo con le modifiche apportate, che riteniamo giuste, anche se in realtà il punto 6 di questo testo, dove si parla che il regolamento può prevedere questa partecipazione, senza diritto di voto e a mio avviso anche di parola in sede

consigliare, chiaramente ci sono altri canali in cui i quartieri hanno modo di comunicare e trasferire le informazioni, che riescono a prendere direttamente dal territorio, all'Amministrazione e anche a noi Consiglieri, che siamo a diretto contatto con loro.

**Cons. RAGNI:** Io vorrei fare un'osservazione. In effetti questo esercizio di funzioni delegate, che è l'unica cosa che un po' ci lascia perplessi, che qui è messo come eventuale, è un passaggio molto delicato, anche perché i quartieri sono numerosi e quindi non vorremmo che ci fosse una babele di funzioni delegate, le più disparate tra di loro, a seconda delle esigenze di questo o quel quartiere, quindi va in qualche modo valutata bene.

Noi saremmo per eliminarlo questo passaggio e demandarlo al regolamento, anche perché non è detto che poi i quartieri possano essere ridotti come numero, perché in effetti abbiamo molti quartieri, prima c'erano le circoscrizioni, non ci sono più le circoscrizioni e quindi nulla impedisce che i quartieri possano essere ridotti come numero. Per cui è un passaggio che andarlo a inserire nello statuto così lascia poi per il futuro la perplessità che queste funzioni delegate siano troppe e troppo diverse tra loro, visto il numero degli interlocutori che il Comune avrà con il territorio.

Io dico: togliamo, andiamo a rivedere la geografia dei quartieri e poi, se del caso, nel regolamento regolamentiamo bene questo passaggio. Questo sarebbe prudente, io credo, per noi oggi, lasciare l'impianto così com'è perché i quartieri è giusto che ci siano, ma non sbilanciarci oltre per quanto riguarda la delega di funzioni, lasciando così questa norma in bianco, dando la possibilità ai quartieri di venircele a chiedere, perché è vero che siamo quelli che le diamo le funzioni, ma dall'altra parte abbiamo numerosi interlocutori che ce le possono chiedere e dicono "l'avete messo nello statuto, quindi dovete ascoltarci su questo passaggio".

La riflessione va fatta, io chiedo di farla prima del voto, fermo restando che noi siamo favorevoli all'introduzione di questa modifica, con questa precisazione che vi chiediamo di fare adesso il ragionamento solo

sull'Art. 1, nella parte in cui si parla di eventuale esercizio di funzioni delegate a degli interlocutori che possono cambiare, sia come numero in questo momento, che anche come peso a seconda del regolamento che noi andremo a fare, quindi di cassare questo passaggio con l'auspicio che effettivamente poi si vada a determinare, in maniera analitica con il regolamento, quelle che saranno effettivamente le funzioni dei quartieri, anche per quanto riguarda l'aspetto elettorale, perché noi con il regolamento andremo anche a regolamentare le elezioni dei comitati di quartiere. Questo è un passaggio altrettanto delicato, come la delega delle funzioni eventuale ai quartieri.

E quindi, come rimandiamo al regolamento l'elezione dei comitati di quartiere, io rimanderei al regolamento anche l'eventuale esercizio di funzioni delegate, farei tutto uno studio alla luce di quello che sarà il nuovo quartiere, fermo restando - ripeto - che noi siamo d'accordo e ci aspettiamo ovviamente che la maggioranza ci coinvolga in una scelta così delicata come quelle che sono le norme che daranno vita a questo nuovo ente, chiamiamolo così, ma credo sia un ente nella sostanza, che è il comitato di quartiere.

Entra il Cons. Ragazzini: Presenti N. 31; riassume la Presidenza.

**Cons. BURNACCI:** A Forlì, come ricordava anche l'Assessore nella sua introduzione, c'è stata una delle principali stagioni della vita delle circoscrizioni. Di quell'esperienza bisogna che noi conserviamo gli aspetti positivi e produttivi, che furono in gran parte molto la partecipazione e la grande capacità di proposta.

L'animatore di quella stagione fu un caro amico, Flavio Montanari, che mi piace ricordare qui perché la sua salute soprattutto non è più buona, che profuse molte energie a favore di questo problema, però dobbiamo anche dire che - è questa la lettura che volevo proporre - per quanto riguarda invece la partecipazione e la proposta fu una grande stagione; per quanto

riguarda il decentramento amministrativo, cioè il decentramento di funzioni amministrative e relative risorse, ci furono sempre dei problemi e non a caso la crisi delle circoscrizioni è nata anche per problemi di carattere burocratico e per problemi anche sostanziali, perché non sempre i pareri delle circoscrizioni venivano poi ascoltati dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale e molte volte si fermavano sulla soglia della Circostrizione stessa.

Ora si tratta di fare rivivere due esperienze - ripeto - importanti, dobbiamo ricordarcele tutte e due: la partecipazione e la proposta e la capacità dei quartieri d'essere sensori e piegati con un occhio più attento sul territorio e quindi i migliori candidati a darci indicazioni per quanto riguarda le piccole opere e anche le grandi, perché mi ricordo, per esempio, che la proposta degli scolmatori, che nell'ambiente oggi costituiscono ancora una cosa importante, venne proprio dalle circoscrizioni la cui vita si svolgeva a ridosso dei fiumi, che poi sono spariti dal Piano degli investimenti, perché nella Circostrizione c'è, rispetto al Piano degli investimenti, un'indicazione di tante piccole opere, essendo l'occhio calamitato sulla realtà anche piccola, quindi poi è difficile per l'Amministrazione fare delle scelte, che invece bisogna fare, perché bisogna sapere scegliere, insieme ai quartieri, quali sono le opere minute che possono essere anche rinviate e le opere più importanti che devono essere programmate insieme a noi, in modo da diventare elemento del Piano degli investimenti comunali.

Per questo io dico stiamo attenti alle funzioni delegate, perché se diamo delle funzioni devono essere reali e bisogna anche concedere le risorse; se dobbiamo scrivere nello statuto o nel regolamento delle funzioni che poi non sono reali e che non concediamo, è meglio che non le concediamo, perché nascerebbe una confusione e uno stato poi di avvilitamento e di delusione da parte dei quartieri, quindi stiamoci attenti. Chi ha proposto eventuali funzioni, penso che avesse in mente qualcosa, però per esempio anch'io sono tra coloro che per il momento lo toglierei.

Poi nel regolamento probabilmente abbiamo tempo di vedere fino in fondo, perché - ripeto - o le funzioni sono reali e vengono quindi delegate e la delega è reale, o altrimenti diventa una sorta di presa in giro che è meglio

nel mettere, lasciando ai quartieri il compito, che è ugualmente forte e importante, di proposta e di partecipazione. Grazie.

Entra il Cons. Sansavini: Presenti N. 32.

**Cons. BENINI:** Noi ovviamente come Movimento 5 Stelle siamo favorevolissimi alla partecipazione democratica, anche perché è un nostro baluardo, quindi l'estensione della partecipazione dei cittadini attraverso la democrazia diretta per noi sarebbe una cosa... va beh, è una chimera! Questa variazione allo statuto ci sta bene, ci stanno bene - faccio anche una piccola dichiarazione di voto per dopo sugli emendamenti - gli emendamenti proposti anche dalla Lega Nord, perché cambiando qualche parolina, delle volte si rafforza il discorso che si vuole fare.

Dirò di più. Nel nostro programma avevamo anche il bilancio partecipato, ma questa è un'altra cosa, probabilmente è una cosa che a molti suona male. La cosa che è importante in realtà non è tanto la struttura dello statuto, che è molto importante, ma sarà il regolamento e quindi nel regolamento ci dovrà essere la più ampia partecipazione di tutte le forze politiche, anche perché, sentendo le parole di dichiarazione sia dal Pd che dalle altre forze politiche, c'è questa voglia di togliere la politica, in realtà io direi di togliere la partitica, perché in realtà la politica la fanno tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro appartenenza o scheda di partito.

Su questo ci dovremo concentrare molto bene, per evitare che, in una città ovviamente rossa, tutti i quartieri siano non altro che espressione di un singolo partito, ma è nel regolamento che ci dovremo concentrare e tirare fuori veramente il meglio di noi. Questo volevo dire.

**Cons. FIORENTINI:** Il dibattito è stato già molto ampio e interessante, quindi non mi dilungherò più di tanto. Volevo solo mettere in luce una questione, che è questa: io credo che con la cessazione delle

circoscrizioni, oggi più di ieri, l'anello di congiunzione con i quartieri e quindi con il territorio dobbiamo essere noi Consiglieri comunali, cioè oggi più di ieri le persone che ci hanno permesso di essere qui, le persone che ci hanno dato la loro fiducia, affinché noi siamo qui a sederci in Consiglio Comunale a rappresentarli, noi dobbiamo essere proprio il vero anello di congiunzione con loro. Questo ci tenevo a dirlo, perché io l'ho detto spesse volte con le persone con le quali ho parlato nel corso della campagna elettorale, ma anche dopo la campagna elettorale, perché sono veramente convinta di quello che sto dicendo.

Una cosa, invece, che è emersa e che vorrei dire è questa. Io non credo che sia così importante togliere quel "nonché di eventuale esercizio di funzioni delegate" al punto 1 dell'Art. 48, perché daremmo l'impressione ai cittadini di non volere delegare loro delle funzioni; invece non è così, in sede di regolamento poi possiamo meglio esplicitare quello che vogliamo intendere, quello che si può fare e quello che non si può fare, perché bisogna avere anche il coraggio di dire dov'è il limite, perché un limite deve esserci, però io sinceramente non sono molto d'accordo sul togliere questo eventuale esercizio di funzioni delegate, perché delle funzioni possono essere delegate ai comitati di quartiere.

**Ass. SAMORÌ:** Intanto vi volevo veramente ringraziare molto, sia per la partecipazione e il coinvolgimento, che per le osservazioni giustissime che ho sentito in questo dibattito, perché questa è veramente una cosa che riguarda tutti noi e che dobbiamo fare insieme. Questo è lo spirito sicuramente sia di questo primo passaggio, ma sarà quello e è il mio impegno quello che è stato sollevato da diversi Consiglieri, cioè l'idea di scrivere un regolamento a più mani e comunque di coinvolgere il più possibile anche il Consiglio Comunale, o comunque le forze rappresentative dei cittadini. In questo io mi impegno già adesso.

Su alcuni temi che erano stati sollevati, invece, chiaramente il discorso che il regolamento e lo statuto non sono andati insieme, perché come dicevo un po' nell'introduzione il tema vero è quello del regolamento, io vorrei che

ci fosse il massimo del coinvolgimento, non solo nostro, ma anche dei comitati di quartiere e dei membri del comitato di quartiere, quindi io darò un'accelerata forte a questo processo, però è chiaro che è un percorso partecipativo e quindi richiede un po' più di tempo rispetto a quello che noi andiamo a fare oggi.

Sulle cose che sollevava sia il Cons. Biondi, che sono state sollevate adesso anche dalla Cons. Fiorentini, ma anche da Bertaccini, statuto e regolamento, a parte che io credo che lo spirito sia dello statuto che del regolamento sia quello di due testi asciutti e snelli, però mentre nello statuto abbiamo voluto proprio dare questo spirito, cioè di essere un testo definitorio ma non normativo, proprio per non ingabbiare delle eventualità che i comitati di quartiere possono eventualmente inserire insieme, d'accordo con noi, dentro il regolamento. Per questo questo è lo spirito con cui abbiamo messo il punto 6 "il regolamento può prevedere", quindi non lo esclude però non lo prevede in questo spirito.

La stessa cosa è sul discorso del comma 1 "nonché di eventuale esercizio di funzioni delegate", io ho fatto questa riflessione: a parte che un sinonimo di "funzione" è anche "attività", quindi attività delegate possono essere diverse, che non hanno gioco forza quella funzione amministrativa che noi sappiamo superata con l'abrogazione delle circoscrizioni, però io mi sono fatta un po' la domanda che faceva il Cons. Biondi, cioè a chi spetta in compito di programmare. Lì la vedo come un'unione, quindi quella frase nel mio spirito era nella direzione di dire "bene, quello potrebbe essere una funzione che potrebbe svolgere invece, correttamente potrebbe essere svolta da un coordinamento di quartieri, che io non potevo inserire già nello statuto, perché deve seguire un percorso partecipato, però chiaramente a qualcuno spetta il compito di programmare anche le loro attività, quindi anch'io mi sentirei di continuare a andare avanti, lasciando comunque l'eventualità che ci sia un organismo, piuttosto che il singolo quartiere, che possa tenere una funzione di coordinamento.

Sul resto, mi piace molto l'idea che siano occhi dell'Amministrazione, sensori dell'Amministrazione, lo faremo insieme. Grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** A questo punto, prima di mettere ai voti l'oggetto 113, definiamo il voto sui 4 emendamenti proposti dal gruppo Lega Nord, attraverso il Cons. Mezzacapo. Ho chiesto il parere di legittimità, tutti gli emendamenti possono essere presentati. Intenderei votarli uno alla volta, le chiedo però, Consigliere, di presentarli tutti insieme, un'unica presentazione.

**Cons. MEZZACAPO:** Se avete il testo sotto, potete vedere la vecchia - la definisco così - versione riportata nello statuto che dobbiamo votare e l'emendamento, cioè la nuova versione che propongo.

Nella nuova versione, all'Art. 48 comma 1, "il Comune riconosce e promuove i comitati di quartiere quali organismi di partecipazione e di consultazione, attribuendogli l'esercizio di funzioni specifiche e delegate", a me è sembrato opportuno lasciare il termine, rafforzare le funzioni con la parola "specifiche" e sicuramente non depennare, non togliere la parola "delegate", in quanto è proprio in base alla necessità di ogni quartiere e in base all'esigenza di ogni quartiere che deve rimanere questa parola, in quanto ci sarà la necessità di fare sì che ogni quartiere abbia delle funzioni delegate per statuto. Inoltre mi sembrava una grande preclusione non prevedere nello statuto la possibilità di delegare queste funzioni, quindi diciamo che sono d'accordo con l'intervento della Cons. Fiorentini.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 2, Art. 48 comma 2, questo è stato profondamente rivisitato. La versione attuale sostanzialmente dice "il Comitato di quartiere si configura come organismo consultivo dell'Amministrazione Comunale, mezzo di segnalazione dell'Amministrazione delle problematiche emergenti sul territorio, comitato spontaneo di cittadini che si organizza autonomamente", a me sembrava opportuno fare questa modifica: "il Comitato di quartiere è un organo che rappresenta le esigenze della popolazione nel territorio; il Comitato di quartiere si organizza sulla base di quanto disposto nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale", è chiaro che questa parte è in perfetto contrasto con il punto C, in cui si afferma che si organizza autonomamente,

questo perché io ritengo che, se si stabiliscono delle regole per quello che riguarda l'autogoverno dei quartieri, c'è anche una maggiore partecipazione e una maggiore istituzionalizzazione del Comitato.

“Il Comitato di quartiere promuove, uniformandosi al principio di sussidiarietà - quello che riportavo al Consiglio Comunale scorso - la più ampia partecipazione democratica dei cittadini alla vita politica e amministrativa della Città e esercita funzioni e compiti specificatamente delegati alla sua competenza”, quindi questo fa espresso riferimento all'Art. 48 nel comma 1.

Il Comitato di quartiere ha il compito di stimolare la conoscenza, il dibattito, la collaborazione dei cittadini su tutti i problemi della vita sociale e amministrativa della Città, di interpretare la voce e l'esigenza della popolazione del quartiere, di favorire la più efficace rispondenza della Pubblica Amministrazione ai problemi generali e particolari del quartiere”, questo sostanzialmente l'ho inteso come il modo per dare voce al quartiere.

L'emendamento 3 è sostanzialmente una rivisitazione dell'articolo “le strutture e le procedure per i rapporti tra i comitati di quartiere e gli uffici comunali sono regolamentate dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale”, qui non mi soffermo più di tanto.

Per quanto riguarda l'Art. 48 comma 6, la versione attuale prevede “il regolamento può prevedere la partecipazione, senza diritto di voto, di una rappresentanza dei comitati di quartiere all'attività del Consiglio Comunale e le relative modalità”, io ho lasciato esattamente il primo comma come invariato, anzi scusate, ho cambiato la parola “il regolamento può prevedere” con “prevede”, questo per fare sì che sia prevista la partecipazione dei quartieri e non che possa essere prevista. Poi ho aggiunto un comma in cui dico “il Comitato di quartiere può richiedere una convocazione del Consiglio Comunale, rivolgere interrogazioni al Sindaco, promuovere incontri con l'Amministrazione Comunale del territorio”, voglio precisare che questo comma nasce da incontri fatti sia a Arezzo - credo abbia partecipato il Sindaco Balzani, l'ex Sindaco - e a Carrara, in cui si sono proprio riuniti gli Assessori ai tempi delegati e hanno istituito questo comma, quindi sostanzialmente era un modo per rafforzare l'attività politica

e il coinvolgimento dei comitati di quartiere nei confronti sia del Sindaco sia del Consiglio Comunale e in generale, quindi, della Pubblica Amministrazione.

Voglio precisare che questi sono chiaramente emendamenti che hanno la loro importanza, però il vero fulcro di tutto ciò sarà il regolamento che andremo a approvare. Ripeto, per quanto riguarda il 48 comma 1, come veniva richiesto di escludere le funzioni delegate da alcuni Consiglieri, io invece ho ritenuto che da statuto debba essere prevista sia l'attribuzione dell'esercizio di funzioni specifiche e delegate, perché ripeto che ogni quartiere è un quartiere a sé, ogni quartiere ha delle necessità specifiche, quindi le funzioni o almeno alcune debbono essere necessariamente delegate.

**Presidente RAGAZZINI:** Adesso io propongo questa modalità: emendamento per emendamento un consigliere di maggioranza e eventualmente uno di minoranza si esprime...

**Cons. MALTONI:** Sull'ordine dei lavori. Secondo me, dato che sono emendamenti a uno statuto, presentati in sede di Consiglio Comunale e non in Commissione consiliare, ci vuole quantomeno prima un parere tecnico per capire...

**Presidente RAGAZZINI:** L'ho detto prima, è già stato preso, sono ammissibili.

Partiamo con l'emendamento N. 1, ripeterò un po' quello che è stato l'intervento del Cons. Mezzacapo...

**Cons. CASARA:** (...) in merito al punto C, prima l'Assessore diceva che aveva fatto una modifica al punto C, siccome con i colleghi non

avevamo partecipato, la modifica è “Comitato di cittadini che si organizza su base elettiva con le modalità stabilite dal regolamento”? Me lo conferma? Ho capito bene?... **(intervento fuori microfono)** ok, allora è questo. Grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** Siamo all'emendamento N. 1, la proposta è di modificare la parte dell'Art. 48/1 con la versione nuova “il Comune riconosce e promuove i comitati di quartiere quali organismi di partecipazione e di consultazione, attribuendogli l'esercizio di funzioni specifiche e delegate”. Tutti i Consiglieri tra l'altro hanno ricevuto la copia degli emendamenti, quindi anche nel caso io non fossi sufficientemente chiaro, arriviamo comunque a seguire la delibera.

**Cons. CASARA:** Per quanto riguarda il primo emendamento - parlo a nome mio, del mio gruppo - io non sono d'accordo, voterò contro e spiego le motivazioni, in quanto è appena stato detto che tutto ciò che riguarda le funzioni eventuali che ci saranno verrà deciso nel regolamento, per cui è inutile scriverlo nello statuto, cioè non lo trovo necessario, se abbiamo appena detto che poi il regolamento spiegherà bene quali saranno le eventuali deleghe. “Eventuali” dice che ce ne saranno forse, ma non sappiamo ancora quali.

**Cons. MALTONI:** Rispetto a questo emendamento, entra nel merito di una serie di eventuali deleghe che abbiamo condiviso tutti nel dibattito, la cui valutazione è di rinviare al regolamento, quindi sulla proposta di inserire è negativo il parere.

**Cons. RAGNI:** Mi sembra che abbiamo già espresso la nostra posizione come gruppo, cioè noi saremmo addirittura dell'opinione di eliminare anche la riserva che è stata fatta nella delibera di delegare ai

quartieri per le ragioni che ho detto, per cui mi sembra anche superfluo andarlo a ribadire.

**Cons. MEZZACAPO:** Volevo solo specificare che lo statuto è l'atto normativo attraverso il quale si manifesta il potere di autoorganizzazione, cioè di disciplina dell'assetto strutturale, nonché il potere di individuazione dei fini da perseguire e dei mezzi necessari per la loro realizzazione. Il regolamento, invece, consiste in un complesso di norme che regola un determinato settore di attività o disciplina il funzionamento dell'ente e dell'organo pubblico. Se non lo prevediamo nello statuto, come facciamo poi a metterlo nel regolamento?

**Cons. MINUTILLO:** Mi conformo a quanto detto dalla Cons. Casara, questi sono emendamenti, soprattutto il primo, che devono essere contemplati all'interno del regolamento dei quartieri. Lo statuto è un'altra cosa, lo statuto deve solo dare la cornice, l'individuazione di quello che è la nuova forma partecipativa. Poi quando scriveremo il regolamento, quindi ci sarà una discussione nelle varie commissioni consiliari, ci confronteremo e valuteremo quali compiti dare o no ai quartieri.

Certamente io sono un po' scettico sul delegare dei compiti, sul delegare delle materie ai quartieri, però qui ci sarà un dibattito.

Esce il Cons. Ragni ed entra il Cons. Zanotti: Presenti N. 32.

**Presidente RAGAZZINI:** Non ho altre richieste, quindi pongo in votazione l'emendamento N. 1, chi è favorevole all'emendamento vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento N. 2, stesso discorso del precedente, in questo caso ci riferiamo all'Art. 48 comma 2: andrebbe sostituita la versione

attuale con la nuova versione, ovvero “il Comitato di quartiere è un organo che rappresenta le esigenze della popolazione nel territorio; il Comitato di quartiere si organizza sulla base di quanto disposto nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale; il Comitato di quartiere promuove, uniformandosi al principio di sussidiarietà, la più ampia partecipazione democratica dei cittadini alla vita politica e amministrativa della Città e esercita funzioni e compiti specificatamente delegati alla sua competenza; infine il Comitato di quartiere ha il compito di stimolare la conoscenza, il dibattito, la collaborazione dei cittadini su problemi della vita sociale e amministrativa della Città, di interpretare la voce e le esigenze della popolazione del quartiere, di favorire la più efficace rispondenza della Pubblica Amministrazione ai problemi generali e particolari del quartiere”.

**Cons. MALTONI:** Sull’ordine dei lavori. Secondo me posto così ingenera un po’ di confusione, perché versione attuale ha dei punti A, B e C, il C è già stato risposto dalla Assessora che viene modificato sulla base di quello che è stato condiviso in Commissione consiliare, quindi non comitato spontaneo di cittadini che si autoorganizza, ma organo che viene eletto, per cui bisognerebbe votarli punto per punto tutt’al più.

**Presidente RAGAZZINI:** No, Consiglieria, e le spiego anche il perché. È stato richiesto alla Segreteria il parere su questo emendamento in toto, perché sono stati presentati 4, se ne potevano presentare benissimo 5 o 6. Si vota questo emendamento, quindi... **(intervento fuori microfono)** sì? Quindi lo posso scorporare? Mi dice il Segretario Generale che in questo caso è possibile, facciamo dei sottogruppi di emendamento, ovvero il numero 2 A, 2 B, 2 C e 2 D.

**Cons. VERGINI:** Richiamo il regolamento, mi scusi, Presidente...

**Presidente RAGAZZINI:** È il Segretario...

**Cons. VERGINI:** Richiamo il regolamento, Presidente. L'altra volta a me è stato negato di dividere per punti l'emendamento sulla Carta di Pisa, non vedo perché questa volta al Pd debba essere concesso.

**Cons. BIONDI:** Per vedere se riusciamo a fare chiarezza, allora intanto i 4 punti proposti nella versione attuale dell'Art. 48/2, con le modifiche proposte dall'Assessore, non si distanziano molto dal dato della proposta emendativa che avanza il Cons. Mezzacapo, se non per alcuni aspetti, che però abbiamo già ribadito sopra un concetto diverso, non approvando questo Consiglio Comunale il primo emendamento, presentato sempre dal Cons. Mezzacapo, perché quando diciamo "il Comitato di quartiere si organizza sulla base di quanto disposto nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale" l'abbiamo già detto sopra, non si capisce, "il Comitato di quartiere promuove, uniformandosi etc., la più ampia partecipazione e compiti specificatamente delegati" abbiamo detto che sulle funzioni delegate interveniamo nel regolamento e abbiamo respinto il primo, "il Comitato di quartiere è un organo che rappresenta le esigenze delle popolazioni" guardate che si potrebbe scrivere, ma è detto bene nel punto della proposta, non è che lo dico per fare un favore all'Assessore, lo dico per onestà intellettuale, perché detto così, scusate, ma noi chi siamo?!

Se il il Comitato di quartiere è un organo che rappresenta le esigenze della popolazione del territorio, avremmo potuto dire che rappresenta le immediate esigenze della popolazione del territorio, "che con la propria partecipazione aiuta a individuare", ma non possiamo esautorare il Consiglio Comunale. Sono cose confuse dal punto di vista amministrativo, per cui io direi che i 4 punti con la proposta di modifica dell'Assessore,

secondo me, possono essere riassuntivi della volontà della maggioranza del Consiglio Comunale.

**Dott. LA FORGIA:** Il caso in questione non è esattamente la stessa cosa della delibera... (**intervento fuori microfono**) scusate! Se non spiego, come fate a dire no, a scuotere la testa prima della spiegazione?!

Nel caso precedente si trattava di una delibera che veniva sottoposta a un emendamento e la richiesta era di suddividere l'emendamento in più parti. La risposta è stata: no, in quanto è una delibera unitaria.

Il regolamento, l'Art. 36 comma 1 lettera C dice che, nel caso di provvedimenti composti di varie parti, commi e articoli, ovvero particolarmente complessi etc., quando almeno un quinto dei Consiglieri assegnati richiede che si voti per divisione, la votazione avviene su ciascuna parte, quindi qui la differenza sta nel fatto che, nel caso precedente, era una delibera unitaria, non suddivisa in commi o articoli; qui stiamo parlando dello statuto, che è diviso in articoli e commi, per cui è possibile presentare emendamenti e votarli punto per punto, essendo questi emendamenti stati presentati punto per punto su commi e articoli.

Questa è la spiegazione tecnica, poi se volete sostenere un'altra tesi si può, però il mio parere è questo.

**Cons. VERGINI:** L'altra volta, e poi andremo a vedere il verbale, era stato detto che non era possibile dividere per punti l'emendamento, mentre era possibile dividere per punti una delibera. A me sembrava così, però magari ho capito male io.

**Dott. LA FORGIA:** L'altra volta è stato detto che il provvedimento sottoposto non era diviso in commi e articoli, perché il regolamento fa riferimento a questo: all'oggetto del provvedimento che viene sottoposto a

votazione, che è suddiviso in commi e articoli. In questo caso è possibile la votazione per divisione.

**Cons. MALTONI:** Dato che la richiesta l'avevo fatta io, la ritiro, così procediamo nella votazione.

**Presidente RAGAZZINI:** Vorrei comunque dire che da parte mia c'è la massima fiducia nei confronti della Segreteria Generale, nella fattispecie del Dott. La Forgia. Se la Cons. Maltoni non avesse fatto quest'ultimo intervento, io avrei scomposto questo emendamento. A questo punto lo votiamo per intero.

**Cons. AVOLIO:** Sull'ordine dei lavori, siccome l'altra volta in quell'occasione ho fatto io un intervento chiarificatore, cioè chiedevo delucidazioni, quell'emendamento era suddiviso mi sembra in 7 punti e fu chiesto di votarli punto per punto, se andremo a vedere la registrazione o comunque il verbale, ho posto la domanda in maniera chiara e esaustiva e mi fu detto che non poteva essere presa in considerazione la mia richiesta...

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliere, adesso ci guarderemo tutti insieme, credo che a questo punto non sia più il caso di parlare di questa opportunità.

**Cons. AVOLIO:** Chiedevo un'ulteriore cosa, Presidente: se la risposta a questa domanda ci può essere fornita per iscritto. Grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** È comunque agli atti, la registrazione è una dichiarazione scritta, comunque va bene, me ne faccio carico io.

**Cons. AVOLIO:** Siccome la memoria a volte fa cilecca su di noi, se l'abbiamo per iscritto ce la mettiamo lì.

**Cons. MEZZACAPO:** La richiesta del Capogruppo Maltoni la faccio io, di scomporre l'emendamento N. 2 in punti.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene. Andiamo a votare l'emendamento 48 comma 2 punto A, l'emendamento l'ha presentato lei, Cons. Mezzacapo, e ha il diritto di gestirlo come crede... **(interruzioni)** scusate, io non vorrei perdere tempo qui, lo stiamo facendo tutti e oltretutto credo che un buon numero di Consiglieri si stia rendendo conto che stiamo perdendo tempo!

Il Cons. Mezzacapo presenta un emendamento, giudicato ammissibile; alla fine di una discussione, anche stucchevole, e questo lo dico io e me ne assumo la responsabilità di quello che dico, a questo punto il Cons. Mezzacapo lo scompone, c'è il parere favorevole del Segretario, lo metto in discussione e mi fermo qui. Accetto solo le dichiarazioni di voto favorevole o voto contrario, perché altrimenti - mi capirete - non ne usciamo! Poi tutti hanno il diritto dovere di ascoltare le registrazioni, di leggere le dichiarazioni che eventualmente su richiesta gli vengono date e il dovere, nel caso non siano consone o in queste si riconoscono lesive di qualche diritto, di procedere come meglio si crede.

Quindi io scompongo l'Art. 48 comma 2 sotto emendamenti A, B, C e D che sono i 4 punti, su richiesta del Cons. Mezzacapo.

**Cons. BANDINI:** Presidente, vorrei capire una cosa. Il Cons. Mezzacapo aveva presentato un emendamento sostitutivo in toto di una parte dell'attuale dispositivo di statuto; se per caso, approvandolo per parti, ne viene approvato un pezzetto e altri 3 no, è comunque sostitutivo completamente della parte?

**Presidente RAGAZZINI:** No, viene approvato quello che viene approvato.

**Cons. BANDINI:** Ho capito, e a questo punto comunque cancelliamo quello che c'è attualmente nel dispositivo di statuto o no?

**Presidente RAGAZZINI:** Questa è la richiesta del Consigliere proponente.

**Cons. BANDINI:** Mi sembra una cosa un po' zoppa.

Esce la Consigliera Gentilini: Presnti N. 31.

**Presidente RAGAZZINI:** Lei voti di conseguenza.

Metto ai voti l'Art. 48/2 comma A, chi è favorevole vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento N. 2 punto A non è approvato.

Passiamo ora all'emendamento N. 2 punto B, ovvero "il Comitato di quartiere si organizza sulla base di quanto disposto nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale", vale la stessa regola del voto che ci ha preceduto: chi è a favore vota sì, chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento N. 2 punto B non è approvato.

Entra il Cons. Ragni: Presenti N. 32.

Passiamo all'emendamento N. 2 punto C, ovvero "il Comitato di quartiere promuove, uniformandosi al principio di sussidiarietà, la più ampia partecipazione democratica dei cittadini alla vita politica e amministrativa della Città e esercita funzioni e compiti specificatamente delegati alla sua competenza", anche in questo caso chi è favorevole vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento N. 2 punto C non è approvato.

Passiamo all'emendamento 2/D.

**Cons. ZANOTTI:** Presidente, in dichiarazione di voto posso esprimermi?

Esce il Cons. Biondi: Presenti N. 31.

**Presidente RAGAZZINI:** Sì, certamente.

**Cons. ZANOTTI:** Volevo dire, in relazione a quest'ultimo punto che andiamo a votare, che se fosse stato aggiuntivo, per quanto mi riguarda non ci sarebbe stato nessun problema a votarlo, perché lo ritengo adatto alla cornice programmatica che deve dare uno statuto nei termini di cui si sta parlando. Essendo sostitutivo, è chiaro che il mio voto sarà contrario.

**Presidente RAGAZZINI:** Metto ai voti l'emendamento N. 2/D, ovvero "il Comitato di quartiere ha il compito di stimolare la conoscenza, il dibattito, la collaborazione dei cittadini su tutti i problemi della vita sociale e amministrativa della Città, di interpretare la voce e le esigenze della popolazione del quartiere, di favorire la più efficace rispondenza della Pubblica Amministrazione ai problemi generali e particolari del quartiere", chi è favorevole vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. A questo punto l'emendamento N. 2 in toto non è approvato.

Passiamo all'emendamento N. 3, si chiede di emendare l'Art. 48/5, leggo la versione nuova, come ha definito anche lo stesso Consigliere proponente, ovvero "le strutture e le procedure per i rapporti tra i comitati di quartiere e gli uffici comunali sono regolamentati dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale".

Entrano i Cons. Biondi e Gentilini ed esce Bertaccini Michele:  
Presenti N. 32.

Entra l'Ass. Mosconi.

**Cons. MALTONI:** In questo caso non si altera assolutamente il senso dell'articolo dello statuto, è scritto in maniera diversa, per cui votiamo favorevolmente, io voterò favorevolmente.

**Cons. MEZZACAPO:** Presidente, era quello che in effetti avevo detto prima, di fatto non cambiava niente, era solo una riscrizione dell'articolo. L'avevo detto prima, non cambiava nel contenuto, ma era una riscrizione dell'articolo.

**Presidente RAGAZZINI:** Metto ai voti l'emendamento N. 3 per voto elettronico, chi è favorevole vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione, è chiusa la votazione. L'emendamento N. 3 è approvato.

**Cons. CASARA:** Scusi, Presidente, volevo fare un intervento sull'emendamento e sul mio voto contrario. Non si fa un emendamento dicendo la stessa cosa: questo mi hanno sempre insegnato. Se è esattamente uguale all'altro, teniamo l'altro e punto.

**Presidente RAGAZZINI:** Non è esattamente, qui ho sentito parlare di sostanza di emendamento. Emendamento N. 4...

## **APPLAUSI**

**Presidente RAGAZZINI:** No no, non è consentito applaudire a nessuno... **(intervento fuori microfono)** Cons. Biondi, per favore non ci si metta anche lei.

Emendamento N. 4, leggo la nuova versione, si riferisce all'Art. 48 punto 6, ovvero "il regolamento prevede la partecipazione, senza diritto di voto, di una rappresentanza dei comitati di quartiere all'attività del Consiglio Comunale e le relative modalità; il Comitato di quartiere può richiedere una convocazione del Consiglio Comunale, rivolgere interrogazioni al Sindaco, promuovere incontri con l'Amministrazione Comunale sul territorio."

Entra il Cons. Bertaccini Michele.

Escono il Cons. Biondi, Chiodoni e Zanotti: Presenti N. 30.

**Cons. MALTONI:** Questo articolo altera completamente quello che è il funzionamento del Consiglio Comunale, per cui è inaccettabile per questo.

**Presidente RAGAZZINI:** Da parte della minoranza ci sono interventi difformi? Allora non ci sono, metto ai voti l'emendamento N. 4, chi è favorevole vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento N. 4 non è approvato.

A questo punto pongo in votazione l'intero dispositivo di delibera, comprensivo dell'emendamento N. 3 che è stato approvato nelle precedenti votazioni.

Entrano i Cons. Zanotti e Chiodoni: Presenti n. 32.

**Vedi deliberazione n. 143**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto 113 è approvato e, avendo raggiunto nella votazione la maggioranza qualificata dei due terzi dei voti, è anche immediatamente eseguibile, quindi è attivo da subito.

Ringrazio tutti, vorrei ringraziare l'Assessore e soprattutto anche gli uffici per il lavoro fatto, però vi chiedo di lasciarmi in silenzio 10 secondi, perché avendo io anche il precedente mandato collaborato con l'Ass. Katia Zattoni, che aveva queste deleghe, mi piace pensare che, se fosse presente in questo Consiglio Comunale, sarebbe contenta del risultato che abbiamo ottenuto oggi. Lo dico in memoria sua e lo dico al suo compagno Massimo Freschi, che è qui presente, e mi piacerebbe dirlo anche alla mamma Nives, che spero ci stia guardando... no, non è possibile che ci guardi da casa, perché come sapete lo streaming non c'è. Grazie a tutti davvero.

**APPLAUSI**

**OGGETTO N. 114**

**VIII PIANO QUINQUENNALE DI RIPARTIZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA PER ATTREZZATURE DI CARATTERE RELIGIOSO - ANNI 2014-2018 - APPROVAZIONE. 2<sup>A</sup> COMMISSIONE CONSILIARE.**

**Rinviato**

## **INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE**

### **OGGETTO N. 29**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 7 LUGLIO 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO ALLE CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO DI SOSTA SULLE STRISCE BLU.**

**Rinviato**

### **OGGETTO N. 30**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 28 LUGLIO 2014 DAI CONSS. CATALANO E RAGNI, IN MERITO AGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL PARCO URBANO.**

**Rinviato**

### **OGGETTO N. 33**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 17 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO A START ROMAGNA SPA.**

**Rinviato**

### **OGGETTO N. 34**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 21 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. MARCO CATALANO, IN MERITO A VIA DEL CANALE.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 35**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 3 OTTOBRE 2014 DAI CONSS. AVOLIO, VERGINI, BENINI IN MERITO ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 36**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 3 OTTOBRE 2014 DAI CONSS. AVOLIO, VERGINI, BENINI IN MERITO ALLA ZONA COMMERCIALE DI VIA BERTINI/BALZELLA.**

**Rinviato**

**MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO**

**OGGETTO N. 31**

**MOZIONE PER ACCEDERE AI FONDI DESTINATI DALL'8 PER MILLE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 32**

**MOZIONE: NUOVO REGOLAMENTO PER GLI ARTISTI DI STRADA.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 33**

**ORDINE DEL GIORNO VOLTO AD ELABORARE UN NUOVO PROGETTO PER LA GESTIONE DELL'INTERO CICLO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.**

**OGGETTO N. 34**

**MOZIONE VOLTA AD UN SORTEGGIO CON NOMINA  
PRIORITARIA DI DISOCCUPATI E PERSONE A BASSO  
REDDITO COME SCRUTATORI ELETTORALI - DISCUSSIONE.**

Entra il Cons. Biondi: Presenti N. 33.

**Presidente RAGAZZINI:** Sono rimaste 2 mozioni, la mozione che riguarda, l'abbiamo sempre definita "la mozione sugli scrutatori", però vorrei leggerla nella sua interezza, ovvero "mozione volta a un sorteggio con nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali".

**Cons. VERGINI:** Come ricorderete, in passato fino al 2005 la scelta degli scrutatori avveniva per sorteggio, successivamente, proprio nel 2005 anno del Porcellum di Calderoli, oltre a nominare i candidati in Parlamento, si è modificata la Legge per nominare anche gli scrutatori. Il Movimento 5 Stelle Forlì ovviamente si dissocia da questa pratica clientelare, che permette potenzialmente di nominare amici e parenti come scrutatori.

A chi pensa male, potrebbe anche venire in mente che le nomine servono a premiare, con qualche Euro, militanti e amici per garantirsi la simpatia di chi conta le schede. Sicuramente non sarà così, ma come ci ha insegnato Paolo Borsellino non basta essere onesti, ma bisogna anche apparire onesti.

Con questa mozione chiediamo, quindi, di ripristinare il sorteggio già dalle imminenti regionali. Inoltre suggeriamo di dare la priorità ai disoccupati e alle persone con un reddito sotto la soglia di povertà, con il meccanismo che proponiamo nella mozione. Nel caso in cui sia troppo

complicato realizzare nell'immediato la priorità a disoccupati e persone a basso reddito, già per queste regionali, a causa della necessità di predisporre appositi moduli, chiediamo almeno di procedere al sorteggio tra gli iscritti all'albo degli scrutatori, che può avvenire sicuramente subito e a costo zero, avendo l'Amministrazione già a disposizione appositi programmi informatici, quelli che si usavano prima del 2005.

La cosa è fattibile, come dimostrano le scelte fatte da molti comuni, anche amministrati dal Pd, per citarne alcuni Torino, Asti, Salerno, Crotone e anche Cesena, dove il Sindaco Paolo Lucchi nel Pd ha dichiarato "ricorrendo al sorteggio, introduciamo una modalità di designazione assolutamente imparziale".

Cosa voglia fare il Pd di Forlì, invece, è un po' più difficile da capire. Io ho presentato la nostra mozione ancora il 29 agosto, da allora è stata continuamente rinviata, poi in Capigruppo c'era stato proposto dal Pd di estrarre a sorte il 50% degli scrutatori, proposta che poi è stata ritirata. È poi girata una bozza di contromozione del Pd, senza il sorteggio, insomma c'è stata un po' di confusione, quindi ripeto: cosa volete fare? Io un'idea ce l'ho, cioè secondo me volete continuare a nominare, ma vi vergognate un po' a dirlo.

Per concludere, vorrei prevenire alcune obiezioni che potrebbero arrivare. Obiezione N. 1 "fare lo scrutatore è complicato e serve gente con esperienza": non è del tutto vero, perché lo scrutatore conta semplicemente le schede e esegue operazioni meccaniche, mentre il rispetto della normativa e della regolarità dello scrutinio è in capo al Presidente del seggio, che non viene toccato da questa mozione. Detto questo, è sicuramente auspicabile realizzare un piccolo corso obbligatorio di qualche ora per gli scrutatori, a Cesena per esempio lo fanno e mi sembra una cosa molto intelligente.

Seconda obiezione "i partiti sanno chi è la gente bisognosa", un'affermazione doppiamente sbagliata, perché per determinare le condizioni di bisogno delle persone servono parametri oggettivi. Inoltre il compito dei partiti politici è quello di legiferare e amministrare, non certo di sostituirsi agli uffici del welfare.

Obiezione N. 3 “i partiti devono avere i propri rappresentanti” e infatti ce li hanno già, ma tramite la figura dei rappresentanti di lista, che sono ben distinti dagli scrutatori e che possono accedere liberamente al seggio e verificare la correttezza delle operazioni, ma senza toccare le schede.

Quarta obiezione “solo nominando si può garantire le quote che spettano ai partiti”: falso, perché statisticamente un sorteggio tende a avere le stesse percentuali di colore politico dell’opinione pubblica del momento, lo dice la matematica statistica. È invece proprio il metodo di nomina che è forzoso e esclude, per esempio, le forze politiche che in quel momento non sono rappresentate nel Consiglio Comunale.

La possibilità di fare lo scrutatore dovrebbe essere concessa a qualunque cittadino che si iscrive all’albo degli scrutatori, non solo ai raccomandati dei partiti.

Concludo ricordando che il Movimento 5 Stelle, nell’ottica di applicare sempre prima a sé stessi le cose che propone, non nominerà nessuno tramite il sottoscritto, anche se faccio parte della Commissione elettorale, quindi procederò in ogni caso al sorteggio della parte che compete al Movimento 5 Stelle. Per il Movimento 5 Stelle l’esempio personale e la coerenza sono aspetti fondamentali e non sacrificabili, anche se vanno contro la convenienza politica, e per voi? Grazie, ho concluso.

Escono le Cons. Burnacci e Casara: Presenti N. 31.

**Cons. ZANOTTI:** Guardi, Presidente, io partirei dalla sesta obiezione, che è quella che l’amico Vergini dei 5 Stelle si è dimenticato. Io penso che sia indegno scomodare Paolo Borsellino per una questione come questa, è sintomo di bassezza e scarsa cultura politica.

Detto questo, io vengo anche nel merito della questione. Noi come Partito Democratico siamo sempre stati molto sul pezzo riguardo a questa problematica, tant’è che quando andiamo a nominare i nostri scrutatori, scegliamo proprio in base a questi criteri che voi mettete alla base della

vostra proposta e anzi forse dimenticate nel merito della vostra proposta. Dico anche questo: attualmente ci sono delle impasse di natura procedurale che vanno contro un cambiamento in corsa del metodo di scelta degli scrutatori, che ricordo non è stato fino al 2005 a sorteggio, è stato dall'89 al 2005 a sorteggio, la nostra democrazia ha una storia che va ben oltre il 1989, vorrei ricordare anche questo.

Detto questo, adesso sarebbe stato un problema, perché saremmo andati a ingolfare gli uffici in poco tempo, andando anche poi a peccare in quello che giustamente tu hai detto, che è il problema della formazione degli scrutatori, non avremmo avuto neanche il tempo di formare questi sorteggiati. Ciò detto, noi ci facciamo carico di proporre, per quanto riguarda le elezioni che saranno successive a quelle regionali del prossimo 23 novembre, di trovare un metodo che ancora più vada a tutelare le persone a basso reddito, le persone giovani, le persone inoccupate, ricordando che noi questi criteri di scelta li adottiamo già e siamo già impegnati e lo testimoniano le persone che regolarmente impieghiamo come scrutatori. Grazie.

Esce il Cons. Minutillo: Presenti N. 30.

**Cons. BERTACCINI MICHELE:** Intervengo scosso da questo intervento, scosso in questi termini: ritengo che la proposta fatta sia una proposta che, molto presa in maniera asettica, è abbastanza tranquilla, si può essere d'accordo, favorevoli o contrari, però come hai detto giustamente, come ha detto il collega, alcuni comuni l'hanno recepita, altri no, alcuni l'hanno scelta come metodo. Come però viene proposta, com'è stata proposta dal Cons. Vergini, sottintende tutta un'impalcatura, un'idea di fondo di democrazia diversa, un'idea per cui il partito, l'organizzazione collettiva che, come ha giustamente detto il mio collega prima, nella storia d'Italia ha gestito questo Paese nel suo complesso, ha sempre visto delle

figure “partiti” presenti, e per “partiti” intendo associazioni di persone che si uniscono e cercano di gestire la società.

La proposta di nominare gli scrutatori tramite un sorteggio io la rigetto, la rigetto in maniera molto chiara e netta per questo motivo, perché condivido con te un elemento: io mi assumo la responsabilità, io penso che la politica non possa delegare a una macchina, computer, calcolatore o sorte che sia le responsabilità che, invece, spettano a chi fa politica. Io mi devo impegnare affinché i partiti tutti cerchino di agire in maniera responsabile e diciamo attinente a quella che è la realtà in cui vivono, perché oggi che a andare a fare questo ruolo debbano essere persone che hanno bisogno, studenti, persone disoccupate con redditi bassi, questo è un fatto di buonsenso.

Io non voglio che sia una macchina a impormi una casualità, che può avere dei pregi, ma può avere anche dei difetti, perché ovviamente comunque è un ruolo anche di una certa delicatezza e inevitabilmente una valutazione è anche giusta. Io ritengo che sia proprio un fatto diverso, i 5 Stelle probabilmente ritengono che la politica fatta in questo modo non serva e vada abbattuta e sostituita da una forma di democrazia diretta, che si fonda anche su meccanismi di questo genere; io invece ritengo e mi batto affinché la politica si assuma la responsabilità di fare delle scelte corrette e sempre nel maggiore numero dei casi attinenti con buoni criteri di buonsenso.

Dico questo perché oggi è così? No, oggi non è così e probabilmente non lo sarà mai, perché la perfezione non è parte di questo mondo, quindi la ricerca di una pulce è inutile. Oggi tutti gli scrutatori nominati, da tutte le forze politiche, sono figure che possono essere ritenute coerenti a questi criteri? Probabilmente no, io e ritengo il Partito Democratico, come anche altri partiti, però all'interno c'è lo sforzo di arrivare a questo e io penso che sia questo quello che noi dobbiamo chiedere: chiedere che i partiti facciano lo sforzo di fare scelte sempre più ragionevoli, consapevoli, ispirate a principi di questo tipo, ma che si assumano la responsabilità di fare queste scelte, non che deleghino la scelta a una macchina!

Io credo che questa sì sarebbe una rivalutazione della politica, cioè una politica che si responsabilizza e lo fa nel momento in cui l'80% degli scrutatori saranno selezionati, non con questi criteri, ma saranno amici, parenti e via dicendo, giustamente chi ha fatto politica e ha fatto quelle scelte non verrà ripagato; se invece al contrario l'80% saranno persone che rispondono a quei criteri, vuol dire che la politica è stata in grado di autorigenerarsi e di fare scelte coraggiose e coerenti. Ecco perché ritengo che non ci sia nulla di scandaloso nel dire che si può cercare di migliorare la politica, senza aderire a un'idea di democrazia diretta, che per quanto legittima io non condivido.

**Cons. BIONDI:** Io avevo cercato di spiegarlo anche nelle chiacchierate individuali, ma qui c'è proprio qualcosa di fondo che non possiamo condividere, anche perché qui, cari amici del 5 Stelle, continuare nella logica della organizzazione della disperazione, che pure esiste nel nostro Paese, e in questo senso agitarla contro il mondo della politica e delle forze politiche è, secondo me, una attività che alla fine non porta da nessuna parte, perché noi, come abbiamo detto e abbiamo cercato di dire in più occasioni, in questo consesso come in altri, rappresentanti delle forze politiche, dei movimenti rappresentati in seno a questo Consiglio Comunale, abbiamo il compito, abbiamo il dovere di riportare l'attenzione sulle cose concrete, sui bisogni concreti, facendo della buona politica, che possa portare alla soluzione dei problemi che la gente vive.

Invocare una sorta di democrazia diretta, come la definiva il collega Bertaccini, oppure qualcosa di immaginabile, che poi non esiste, allora questo concetto purtroppo bisogna che lo comprendiamo, ma premesso che questa è la logica che secondo me dovrebbe prevalere in chi svolge una funzione pubblica, nel tentativo di amministrare al meglio la cosa pubblica, ma detto questo, noi dobbiamo prendere atto della Legge e la Legge dice che la Commissione sceglie gli scrutatori, ma - attenzione, ho cercato di dirlo agli amici del 5 Stelle - questa Legge dice poi in conseguenza che, qualora non vi fosse unanimità della Commissione nella scelta degli

scrutatori, si procede al voto e vengono eletti gli scrutatori che prendono il maggiore numero dei voti.

Per cui, siccome la maggioranza, che noi lo si voglia o no, io non lo avrei voluto, ma la maggioranza ha la maggioranza in questo Consiglio Comunale, facendo questo tipo di battaglia e portandola alle estreme conseguenze, potremmo ritrovarci nella bellissima condizione di non potere avere nessun scrutatore nei seggi elettorali di questa Città: non mi pare un grosso risultato politico, per chi - attenzione - non vuole fare l'interesse di una parte o di qualcuno in particolare nell'albo degli scrutatori, dei 4 mila scrutatori presenti nel nostro albo, ma potrebbe farci avere delle sorprese per chi vorrebbe un'attenzione nei seggi, da parte degli scrutatori, che può esserci solo se c'è una pluralità di presenze e una pluralità di nomine, che determina una pluralità di attenzione e di presenze con attenzioni diverse e quant'altro. Questo è il concetto.

Per cui nomina, scelta e nomina oculata attenta, con le sensibilità di carattere sociale che si vogliono, ma è fondamentale che ripristiniamo un concetto per il quale i partiti non sono dei demoni, i partiti sono strutture fondamentali di un sistema democratico e noi dobbiamo migliorarli, questo sì, ma dobbiamo migliorarli, non annullarli!

**Cons. GENTILINI:** Rispetto alla proposta dei colleghi del Movimento 5 Stelle, credo che ci siano anche delle questioni importanti che sollevano ovviamente i colleghi, poste però con argomenti sempre in maniera spregiativa, che non danno valore al contenuto, invece, di alcune cose interessanti che portano al rilievo di questo Consiglio Comunale.

Dico "in maniera spregiativa" perché, citando le parole che il Consigliere ha pronunciato in nome del gruppo, parla di funzioni puramente meccaniche degli scrutatori. Io che ho una particolare sensibilità rispetto a questo tema, il lavoro credo che abbia una sua dignità, qualsiasi forma di lavoro, non si debba svilire mai e questo ve lo vorrei sottolineare, mentre credo che sia importante l'idea di un corso per scrutatori anche rispetto a qualsiasi ragionamento che si possa fare in futuro, perché i seggi

ovviamente devono funzionare e per chi come me in seggio c'è stato svariate volte, sia come scrutatore che con tutte le varie funzioni, sa che non è proprio così meccanico quel lavoro, che è un lavoro, che è retribuito perché non perde solo del tempo, ma fa delle cose, che quindi un corso è sicuramente una cosa positiva, per cui chiedo al Consiglio Comunale di valutare sicuramente per il futuro, perché ormai non c'è la possibilità temporale di andare, perché ci vuole la nomina, poi ci vuole il tempo per programmare un corso, gli argomenti etc., però per il futuro sicuramente chiedo a tutto il Consiglio Comunale di valutare questa proposta in specifico, che credo sia molto importante. Grazie.

Esce il Cons. Mezzacapo: Presenti N. 29.

**Cons. BENINI:** Ci dispiace per il dispregiativo, ma noi il lavoro lo consideriamo e anzi lo vogliamo anche remunerare, è per quello che vogliamo dare la remunerazione a chi probabilmente ne avrebbe più bisogno. Al di là di questo, ci scusiamo se è stato dispregiativo.

Sì, si possono citare le persone che hanno fatto del nostro Paese una cosa grande, non capisco per quale motivo sia fuori contesto citare Borsellino, non mi sembra di averlo citato fuori luogo, a meno che non sia innominabile e non penso.

È semplice, Biondi, si sta andando via, ma si risolveva dall'inizio: bastava che dal 27 agosto, quando abbiamo presentato questa cosa, se ne parlasse un po' più, non rimandarla tutte le volte, quindi diciamo c'è venuta un po' la sensazione che la perdita di tempo sia voluta, però è una sensazione nostra, noi siamo populistici e tutto quello che volete. Per il resto grazie.

Esce la Cons. Chiodoni: Presenti N. 28.

**Cons. RAGNI:** Vorrei fare alcune osservazioni per cui questa mozione è irricevibile e mi sorprende che i colleghi dei 5 Stelle, con i quali abbiamo già parlato più volte sulle ragioni per cui questa mozione non sta né in cielo né in terra, si ostinino a volerla riproporre, pretendendo di insegnare a tutto il Consiglio Comunale esercizi di democrazia totalmente ritengo io improbabili e infondati.

Se questa mozione venisse votata dal Consiglio Comunale, noi avremmo la situazione aberrante che solo le persone con reddito nullo o inferiore alla soglia di povertà potrebbero fare parte dei seggi, con ciò andando a escludere tutti gli altri. Questo l'abbiamo già detto, allora, ragazzi, se secondo voi questo e quindi privando le persone che hanno un reddito che non è nullo, o che comunque sono inferiori alla soglia di povertà, di potere esercitare il loro diritto sacrosanto, previsto dalla Costituzione, di fare parte, di partecipare alle elezioni facendo parte dei seggi, questo l'abbiamo già detto e voi vi ostinate a volere riproporre sempre la stessa... dite "sì, hai ragione" e io non voglio essere preso in giro, dite "sì, hai ragione", è giusto, perché non possiamo dire "questi ci vanno e quelli no" per il solo fatto che hanno un Isee pari allo zero, vi ostinate a volere riproporre la mozione.

Nella Conferenza dei capigruppo dite "hai ragione" di fronte a questa osservazione e in Consiglio Comunale venite qua a dire il contrario, pretendendo di insegnarci come si esercita la democrazia, escludendo dalla possibilità di fare parte dei seggi quelli che hanno un reddito di 10 mila Euro all'anno!

Signori, qui non prendiamoci in giro, se voi siete coerenti con quello che avete detto, questa mozione o la ritirate o ne presentate un'altra modificata, perché questa è la mozione che voi avete presentato prima nella discussione che abbiamo fatto, ampia, in sede di Conferenza dei capigruppo, va bene? Voi oggi la difendete a spada tratta, passando sopra a tutte le cose che abbiamo condiviso in quella sede. Mi pare di ricordare che alcuni ragionamenti li abbiamo condivisi, o no? Oggi non sono più validi, la riproponete!

Allora io mi aspetto che voi la ritirate e, se andate avanti, io devo ritenere che quando poi date ragione a qualcuno lo fate pensando a un'altra cosa. Io ho una stima personale in tutti voi, ci siamo confrontati più volte, però mi sorprende oggi questo vostro atteggiamento, contrario a tutto quello che abbiamo detto fino a oggi. Se voi siete coerenti come dite di essere, la mozione non solo non la dovete porre al voto, la dovete ritirare, così com'è strutturata, perché riproponete una cosa che passa sopra a delle osservazioni condivise, prima tra tutte quelle che così facendo voi escludete dalla possibilità di fare parte dei seggi elettorali le persone che hanno un reddito di poco superiore alla soglia di povertà.

Escono il Sindaco Drei e il Cons. Zanetti: Presenti N. 26.

**Cons. VERGINI:** Rispondo. Lungi da me dare un'accezione negativa al lavoro degli scrutatori, quello che volevo dire io è che non è un lavoro complicato, un lavoro può non essere complicato, ma comunque ha un suo ruolo nella società importante. Il lavoro di scrutatore non è un lavoro complicato, non me ne voglia, però è importantissimo come lavoro e questa era la prima precisazione.

Seconda precisazione. Ho visto qui un po' di voli pindarici nei discorsi, la questione è molto pragmatica: prima del 2005 si sorteggiava, non è questione di democrazia diretta o non democrazia diretta, è una modalità che noi preferiamo per un motivo di buonsenso, perché non è giusto che gli stessi politici nominino gli scrutatori, mi sembra ovvio! Poi, visto che la cosa è stata, come vi ho citato la dichiarazione del Sindaco Lucchi del Pd di Cesena, non penso sia un grillino e quindi, se l'hanno fatto loro e l'hanno fatto alle scorse politiche, non ci sono stati disastri, è andato tutto benissimo, quindi non vedo il problema, tutte queste cose sulla democrazia diretta secondo me non c'entravano nulla.

Il corso per gli scrutatori è interessante, si può fare, perché si può fare anche dopo la nomina, l'importante è mettere 4 ore di corso per chi viene nominato o sorteggiato, non vedo il problema. Si può fare, è molto utile.

Infine rispondo a Ragni. Il discorso è che la mozione è stata presentata così, ovviamente si possono fare degli emendamenti, cioè il discorso secondo me è impossibile che vengano presentati tutti Isee di gente povera, tali da coprire tutto lo spettro dei 440 candidati, comunque si può individuare una quota massima di persone con questa priorità e per me non c'è nessun problema, io non sarei contrario a un emendamento del genere, tutto qua.

Il voto del Movimento 5 Stelle ovviamente è favorevole e mi dispiace che il Pd, invece, si arrampichi un po' sugli specchi.

**Cons. MALTONI:** Per una dichiarazione di voto, ovviamente dagli interventi che ci sono già stati dei Consiglieri del Partito Democratico è evidente che, nel momento in cui la mozione viene mantenuta e messa in votazione, il nostro voto sarà contrario.

Volevo anche precisare che, dato che il tema dell'individuare delle persone che abbiano anche necessità, dei giovani, anche magari sotto i 30 anni, ci sta molto a cuore e è una delle modalità che già il Partito Democratico utilizza nelle selezioni delle candidature. Noi abbiamo presentato, depositandola oggi in Consiglio, una mozione che va in questa direzione, cioè di individuare delle modalità, per cui poi la discussione più specifica la faremo in quell'occasione.

**Presidente RAGAZZINI:** Vorrei comunicare al Consiglio Comunale - l'ho detto all'inizio, ma ve lo rinnovo - che al termine di questa mozione c'è l'impegno dei Capigruppo a votare la mozione sui rifiuti, quella inerente l'Art. 35 del decreto "sblocca Italia".

**Cons. BERTACCINI PAOLO:** Per dichiarazione di voto e la motivo, io voterò contrario alla mozione e dico il perché. All'inizio, quando la mozione è stata fatta da Vergini, gli ho scritto che condividevo la sua idea e la condivido tuttora per quanto riguarda il sorteggio all'interno di una cerchia di persone disoccupate, a basso reddito e avevo aggiunto anche giovani; poi, con il dibattito che è nato dopo questa mozione nella Conferenza dei capigruppo, le mie idee si sono un po' mutate, nel senso che con le varie osservazioni che hanno fatto i miei colleghi più esperti, visto che io è la prima esperienza che faccio, sono giunto alla conclusione che effettivamente a sorteggiarli tutti si rischiava di avere dei seggi con persone non preparate, che avrebbero allungato i tempi dello scrutinio etc.. Questa condizione si poteva certamente migliorare, facendo dei corsi, che comunque sono consigliabili anche a chi l'ha già fatto come aggiornamento etc..

Per cui, a mio parere, era una buona via di mezzo, e comunque poi ne parleremo e spero che il discorso vada avanti, quella di avere una quota, che può essere il 50%, un terzo, un quarto, a sorteggio tra queste categorie diciamo indicate, ma il resto indicato e nominato dai vari partiti, che comunque so già per certo che si faranno carico di utilizzare questi criteri anche loro nella nomina degli scrutatori.

**Cons. RAGNI:** Voto contro del gruppo Forza Italia.

**Cons. CORVINI:** Alle 7.43 penso che sia il colmo che siamo ancora qui a discutere per questa storia! Ho già detto che i soldi pubblici vanno spesi bene, non sprecati, non sprecati neanche per tenere le luci accese a quest'ora per questa cosa!

La burocrazia è un cancro del nostro sistema, soprattutto dell'Italia, in tutto il mondo la burocrazia italiana è famosa e noi la vogliamo appesantire ancora di più. È inaccettabile che si possa concepire di creare un archivio con le documentazioni Isee e tutto il resto che sta dietro a questa mozione.

Tutti i soldi che spendiamo, rischieremmo di andare a spendere facendo questo, potrebbero essere utilizzati per mantenere non so mai quanti scrutatori ideali potenziali.

Io spero che venga preso in considerazione quello che era emerso nella Conferenza dei capigruppo, che era l'esigenza di fare una selezione semplice, snella e economica, cioè selezionando il 50% degli scrutatori con un metodo a sorteggio casuale tra gli iscritti all'elenco, dando la possibilità alle forze politiche presenti in Consiglio Comunale di nominare il residuo 50% pro quota.

Voto contrario.

**Vedi deliberazione n. 144**

Esce il Cons. Zanotti: Presenti N. 25.

### **OGGETTO N. 36**

**MOZIONE VOLTA A MODIFICARE IL DECRETO SBLOCCA  
ITALIA PER NON PENALIZZARE L'AMBIENTE E LA  
COMUNITA'.**

**Presidente RAGAZZINI:** I Capigruppo si sono impegnati a votare la mozione, che io dirò numero 36, lo dico per gli uffici, per cambiare il decreto sblocca Italia per non penalizzare l'ambiente e le comunità virtuose. Ogni consigliere ha ricevuto il testo di questo ordine del giorno... **(intervento fuori microfono)** c'è il numero legale, quindi prendo atto.

Escono le Conss. Ancarani e Mazza: Presenti N. 23.

**Cons. BIONDI:** Io voterò a favore di questo ordine del giorno, però non posso votare a favore senza esprimere alcune considerazioni e fare una riflessione molto breve e molto semplice.

Io capisco tutto, capisco che il Governo ha emanato questo decreto, capisco che c'è stato un emendamento alla Camera che non è stato accolto, capisco una battaglia giusta, secondo me, degli amministratori forlivesi perché il problema a Forlì rischierebbe di diventare estremamente pericoloso dal punto di vista dell'impatto ambientale, se dovessimo arrivare alle 180... quindi capisco il problema e mi rendo conto. Ora però non si va sui giornali il Sindaco, l'Assessore, l'On. Di Maio e il Pd diventa quello che ha votato da una parte le cose e adesso a livello locale fa una battaglia contro il decreto, poi si arriva in Consiglio Comunale e si dice alle forze politiche "uniamoci in una battaglia che ai cittadini abbiamo presentato come nostra e voi ci date una mano a supportarla".

Qua nessuno è fesso, la battaglia va fatta e vi chiedo però, almeno per le prossime occasioni, di avere un metodo un attimo diverso che coinvolga veramente politicamente, perché qui non c'è nessuno che porta l'acqua a nessuno, cerchiamo insieme di risolvere i problemi.

Entrano la Cons. Chiodoni e il Cons. Zanetti: Presenti N. 25.

**Presidente RAGAZZINI:** L'ho detto all'inizio del Consiglio Comunale, lo ripeto anche ora: questa mozione è stata fatta propria da tutti i Capigruppo presenti in Consiglio Comunale, questo per correttezza lo devo dire.

**Cons. BENINI:** La dichiarazione di voto è sì ovviamente, cioè essendo stati gli unici a contestare lo "sblocca Italia" in Parlamento

nazionale, è molto semplice avere... **(intervento fuori microfono)** beh quasi gli unici, siamo stati gli unici.

C'è solo una precisazione, c'è anche l'Ass. Bellini. Continuamente sottolineate “ma è una soluzione economicamente insostenibile per gli elevati costi di trasporto e la perdita” bla bla bla, ma smettiamo di usare questa parola “economicamente insostenibile”, cominciamo a usare la sua parola: sono pericolosi per la salute! Lo so che non ci sono tutte queste prove scientifiche e la pistola fumante non c'è puntata contro, ma in realtà sì, è solo puntata verso l'alto! Però noi siamo molto favorevoli, non solo a questa, se vogliamo abolire anche quelle della cementificazione indiscriminata, saremo qui a firmare anche quella! Grazie.

Esce la Cons. Castellucci: Presenti N. 24.

**Cons. MALTONI:** In modo molto telegrafico, anche perché avevo presentato la mozione all'inizio del Consiglio Comunale, precisando le motivazioni per cui era stata presentata e chiedendo la convergenza di tutti i gruppi sull'argomento, per cui ovviamente il voto della maggioranza, del Partito Democratico sarà a favore.

Mi sento di fare anche una richiesta. Dato che qui è in atto una mobilitazione un po' anche di tutte le comunità locali, che sono investite direttamente da questo problema, quindi sono le comunità locali dove, come nel nostro caso, esistono gli inceneritori, chiederei se fosse possibile di inviare la mozione che approveremo come Consiglio Comunale anche nelle altre regioni e nei comuni capoluogo di regione, proprio per avere un ambito di maggiore coinvolgimento. Anche se l'Ass. Bellini nel rispondere al question time aveva detto che c'erano stati già contatti con alcuni comuni, in particolare con Parma e con Rimini, chiederei di fare un'operazione a tappeto per i comuni capoluogo dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** Ci sono, su questa proposta di divulgare alle città capoluogo se non altro della Regione Emilia Romagna e della Regione Lombardia, pareri discordi? No, allora metto ai voti la mozione N. 36.

**Vedi deliberazione n. 145**

**Presidente RAGAZZINI:** La mozione è approvata, con la richiesta che la Cons. Maltoni mi ha fatto.

Consiglieri, grazie a tutti, ci aggiorniamo al prossimo Consiglio Comunale.

La seduta ha termine alle ore 19,50.

Fatto, letto e sottoscritto.

Il Presidente  
(Paolo Ragazzini)

La dipendente  
(Dott.ssa M.Lolita Giorgioni)

Il Segretario Generale  
(Dott. Alessandro La Forgia)